



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
SEGRETARIATO GENERALE

Relazione sulla *performance*
2015

Sommario

1. Presentazione.....	3
2. Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli altri stakeholder esterni.....	5
2.2. L'amministrazione.....	6
2.2.1. L'organizzazione.....	6
2.2.2. Le risorse umane.....	13
2.2.3. Le risorse finanziarie.....	17
2.3. I risultati conseguiti –.....	32
2.3.1. Le priorità politiche.....	32
3.1. Albero della performance.....	36
3.3.1. Il risultati - I Dirigenti.....	41
3.3.2 - Valutazione.....	42
<i>Il quadro di riferimento mette in evidenza i risultati raggiunti dai Dirigenti generali assegnati ai CRA.....</i>	42
4.1 Contenimento delle spese e spending review 2015.....	44
5. Pari opportunità e bilancio di genere.....	45
5.1. Elementi propedeutici al bilancio di genere anno 2015. Analisi di genere.....	45
6. Il processo di redazione della relazione sulla performance.....	49
6.1 Fasi, soggetti, tempi e responsabilità.....	49
6.2 Punti di forza e di debolezza del ciclo di gestione della performance.....	50

ALLEGATI:

1. “Albero della *performance*“ (rif. a pag. 36)
2. “Obiettivi strategici/strutturali anno 2015” (rif. a pag. 36)
3. “Obiettivi Operativi anno 2015” (rif. a pag 36)
4. “Tabelle 4 (1.2.3.4.5)

1. Presentazione.

L'anno 2015 è stato caratterizzato dalla concreta realizzazione del complesso processo di Riforma del MiBACT, regolamentato nel 2014 e attuato nel corso dell'anno oggetto della presente Relazione.

La Riforma avviata nell'agosto 2014 con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 171, nell'anno 2015 ha visto entrare nel vivo le modifiche all'intero Sistema organizzativo del Ministero (MiBACT), preposto, come noto, alla missione istituzionale di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, alla promozione delle attività culturali e delle politiche del turismo, modifiche che proseguiranno anche nell'anno 2016 con il decreto ministeriale 23 gennaio 2016 di *“Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell'articolo 1, comma 327, della legge 28 dicembre 2015, n. 208”* mediante soppressione, fusione e accorpamento, degli uffici dirigenziali, anche di livello generale, del Ministero.

Nello spirito della Riforma, attraverso la quale il Ministero è stato ridisegnato a livello territoriale per rafforzare i presidi di tutela e semplificare il rapporto tra cittadini e amministrazione con la finalità principale di migliorare il buon andamento nella tutela del patrimonio culturale, si è proceduto a passo sostenuto a dar vita alla più profonda trasformazione organizzativa del Ministero, dal momento della sua istituzione; l'innovazione più radicale nella gestione del patrimonio culturale dall'unificazione del Regno d'Italia ad oggi.

Si è data consistenza giuridica al fabbisogno di ammodernamento che da decenni veniva dibattuto nelle sedi nazionali ed internazionali, il cui ritardo produceva un generale disallineamento tra le straordinarie potenzialità attrattive del patrimonio culturale italiano e l'effettiva fruizione dello stesso, con le ricadute negative non solo in termini di rientri economici, ma soprattutto in limitazione oggettiva dell'*accesso* di larghissimi strati di cittadini alla conoscenza, all'educazione, alla crescita culturale, civile e sociale sostenuta dalla fruizione del patrimonio culturale. Il processo di riorganizzazione ha allineato il modello di sistema museale italiano a quello che da decenni caratterizza gli altri Paesi più avanzati.

Anche la metodologia adottata è stata innovativa: i direttori dei musei autonomi, in numero di 7 di livello dirigenziale generale e 13 di livello dirigenziale non generale, sono stati selezionati mediante un bando internazionale e inseriti a tempo determinato nel novero dei dirigenti pubblici.

Il processo, già avviato nell'anno 2014 con l'integrazione nell'organizzazione della settore del turismo, per integrare pienamente cultura e turismo, è proseguito sulla strada della valorizzazione del patrimonio attraverso politiche di rilancio, di innovazione, formazione e valorizzazione, con l'intento di poter snellire l'amministrazione periferica e ammodernare la struttura centrale per rendere l'azione amministrativa più rispondente al dettato costituzionale anche mediante una più adeguata corrispondenza alle aspettative e alle esigenze di una società fortemente trasformata.

Per la struttura periferica, l'attribuzione a strutture diverse (da un lato i Musei e i Poli museali, dall'altro le Soprintendenze) delle diverse funzioni della tutela e della valorizzazione, ancorché inscindibilmente connesse sul piano speculativo e necessariamente coerenti nell'ambito dei rispettivi esercizi, è stato sinonimo di una straordinaria semplificazione concettuale e giuridica e, nello stesso tempo, rafforzamento di entrambe le funzioni. L'evidenza organizzativa che si è sostanziata nel conferimento dell'autonomia tecnico scientifica e di una capacità negoziale a fini didattici e di ricerca, avvenuta a fine 2014 con il decreto ministeriale del 23 dicembre di

“organizzazione e funzionamento dei musei statali” ha fatto in modo che ogni museo si dotasse di un proprio statuto e di un proprio bilancio nello svolgimento pertanto in piena autonomia delle funzioni di tutela e valorizzazione delle raccolte in loro consegna.

La contestuale modifica della filiera delle dipendenze, gerarchiche funzionali, degli uffici territoriali, ha reso anche possibile declinare con chiarezza sul territorio le competenze connesse alle politiche del turismo, rafforzando in tal modo non solo la struttura centrale deputata ma anche l’operatività di un segmento funzionale che risultava ancora non ben amalgamato anche dopo un anno dalla sua inclusione nel Ministero (legge n. 71/2013).

Il suddetto processo di riorganizzazione, rivoluzionario per la gestione sotto diversi aspetti, ha comunque richiesto, come era previsto, il massimo impegno all’intera struttura ministeriale in termini di dibattito interno e di allineamento progressivo alla norma.

La presente Relazione, che conclude il “Ciclo di gestione della *performance*” per l’anno 2015, riferisce, pertanto, principalmente sul processo di Riforma che ha caratterizzato l’attività del Ministero e ne considera gli effetti, in coerenza con la finalità ultima dell’esercizio (introdotto dal decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150), in coerenza con i contenuti e con il ciclo della programmazione finanziaria e del bilancio, al fine di consentire alle amministrazioni pubbliche di organizzare il proprio lavoro in un’ottica di miglioramento delle prestazioni e dei servizi, attraverso lo svolgimento di attività di programmazione, gestione e controllo, volte alla verifica dell’efficacia dell’azione amministrativa e, in particolare, verificandone i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto agli obiettivi programmati ed alle risorse disponibili.

La Relazione rappresenta, quindi, lo strumento mediante il quale l’amministrazione svolge un’attività di rendicontazione ai cittadini e a tutti gli ulteriori *stakeholder*, interni ed esterni, con riferimento al Piano della *performance*, documento che ha dato avvio al Ciclo di gestione e nel quale, in coerenza con le risorse assegnate, sono stati esplicitati gli obiettivi, individuali ed organizzativi, dell’anno.

In ottemperanza alle suddette disposizioni, in una prospettiva di *accountability* ed assicurando un elevato livello di visibilità dei risultati conseguiti, il Ministero ha redatto la presente Relazione sulla *performance* 2015, rispettando i principi di trasparenza, immediata intelligibilità, veridicità e verificabilità dei contenuti, partecipazione e coerenza interna ed esterna.

2. Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli altri stakeholder esterni

2.1. Il contesto esterno di riferimento

L'analisi del contesto esterno, proteso alla realizzazione del processo di Revisione della Spesa - spending review - ha costituito per l'anno 2015 uno dei principali strumenti per consentire il raggiungimento degli obiettivi dettati dalla Riforma.

La corretta declinazione degli obiettivi strategici in obiettivi operativi, anche se con difficoltà ha consentito il raggiungimento delle finalità della missione istituzionale del MiBACT

In tale prospettiva, le informazioni acquisite hanno delineato un quadro conoscitivo dal quale era direttamente dipendente l'obiettivo strategico perseguito dall'Amministrazione, imponendo, per la delicata e tuttora persistente congiuntura, una oggettiva disciplina nelle decisioni di programmazione strategica.

Infatti, le scelte di politica economica formulate dal Governo per stimolare la ripresa e ridurre rapidamente il peso del debito pubblico, si sono fondate sostanzialmente sulle seguenti strategie:

- attuare un ampio piano di riforme strutturali nei settori fondamentali delle istituzioni, dell'economia e del lavoro;
- concretizzare il processo di consolidamento dei conti pubblici: stabilità di bilancio;
- dare piena attuazione al processo di Revisione della Spesa - spending review - inteso come elemento cardine della politica economica.

La complessità del quadro macroeconomico ha pertanto indotto il Governo a confermare un programma volto a contenere e razionalizzare, in alcuni settori chiave, la gestione della spesa pubblica.

Tutto ciò ha chiaramente obbligato l'Amministrazione a perseguire un rigoroso piano di azione mirato al contenimento dei costi, nonché alla razionalizzazione e al recupero di efficienza delle strutture e dei processi.

In tale ottica, si è proceduto alla definizione delle priorità politiche per il triennio 2015-2017 e alla connessa programmazione strategico-finanziaria, tenendo conto della persistente, difficile situazione economica e delle correlate esigenze di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica, da cui ha tratto origine il progetto di riforma del MiBACT volto alla riduzione degli uffici dirigenziali e delle dotazioni organiche, nonché alla conseguente riorganizzazione degli apparati amministrativi, sia a livello centrale che periferico, allo scopo di innalzare i livelli di efficienza, efficacia e trasparenza dell'azione amministrativa nonché garantire una maggiore funzionalità operativa.

Le rinnovate strutture ministeriali sono state pertanto chiamate a concretizzare una solerte azione strategica orientata, a perseguire un rigoroso piano di azione mirato alla razionalizzazione e al recupero di efficienza delle strutture e dei processi, nonché di semplificazione burocratica e di

trasparenza delle procedure amministrative, anche al fine di un efficace contrasto a fenomeni corruttivi.

2.2. L'amministrazione

2.2.1. L'organizzazione

Sotto l'aspetto organizzativo il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (MiBACT) - ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171 - al 31 dicembre 2015 risulta essere articolato in 13 (tredici) strutture di livello dirigenziale generale centrali, individuate quali Centri di responsabilità amministrativa (CRA) (un Segretariato generale e dodici Direzioni generali), in 9 (nove) uffici dirigenziali di livello generale periferici, nonché in un Ufficio dirigenziale di livello generale di direzione dell'Organismo Indipendente di Valutazione performance (OIV).

Ulteriore centro di responsabilità è rappresentato dal Gabinetto ed Uffici di diretta collaborazione del Ministro, presso cui è previsto un incarico di livello dirigenziale generale.

Per il Segretario generale, funzione di vertice amministrativo posto alle dirette dipendenze del Ministro al quale, ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 300/1999 riferisce periodicamente, l'art. 11 del D.P.C.M 171/2014 delinea gli ambiti di coordinamento dell'azione amministrativa, ossia di indirizzo delle direzioni generali centrali nonché degli uffici dirigenziali generali periferici, sottolineandone la responsabilità diretta nei confronti del vertice politico e la puntuale realizzazione degli indirizzi dallo stesso impartiti. Individua, altresì, le competenze sulla tutela e sulla sicurezza del patrimonio culturale.

Si riportano nelle tabelle sottostanti le denominazioni delle strutture organizzative centrali e periferiche del Ministero previste dal nuovo regolamento (DPCM 171/2014).

Amministrazione Centrale

CENTRI DI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA
Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro
Segretariato generale
Direzione generale archivi
Direzione generale biblioteche e istituti culturali
Direzione generale archeologia
Direzione generale spettacolo
Direzione generale cinema

Direzione generale belle arti e paesaggio
Direzione generale bilancio
Direzione generale turismo
Direzione generale educazione e ricerca
Direzione generale arte e architettura contemporanee e periferie urbane
Direzione generale musei
Direzione generale organizzazione

Le Tabelle successive individuano gli Istituti di rilevante interesse nazionale dotati di autonomia speciale - art. 30, suddividendone gli stessi in Istituti centrali e in Istituti dotati di autonomia speciale tra i quali si distinguono gli Uffici di livello dirigenziale generale e gli Uffici di livello dirigenziale non generale.

Istituti e Musei di rilevante interesse nazionale, dotati di autonomia speciale

Art. 30, comma 2, lettera a)

UFFICI DI LIVELLO DIRIGENZIALE GENERALE
ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE
Art. 30, comma 2, lettera a)
1) Soprintendenza speciale per il Colosseo, il Museo Nazionale Romano e l'area archeologica di Roma
2) Soprintendenza speciale per Pompei, Ercolano e Stabia (nei termini di cui all'articolo 41, comma 2, del dPCM 29 agosto 2014, n.171)
Art. 30, comma 3, lettera a)
1) Galleria Borghese
2) Galleria degli Uffizi
3) Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma
4) Gallerie dell'Accademia di Venezia

- 5) Museo di Capodimonte
- 6) Pinacoteca di Brera
- 7) Reggia di Caserta

Istituti ed i Musei di rilevante interesse nazionale, dotati di autonomia speciale, e gli Istituti centrali individuati quali uffici di livello dirigenziale non generale

UFFICI DI LIVELLO DIRIGENZIALE NON GENERALE
ISTITUTI DOTATI DI AUTONOMIA SPECIALE
Art. 30, comma 2, lettera b)
<ul style="list-style-type: none"> 1) Istituto superiore per la conservazione e il restauro 2) Biblioteca Nazionale Centrale di Roma 3) Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze 4) Archivio centrale dello Stato 5) Centro per il libro e la lettura
Art. 30, comma 3, lettera b) (Istituti e Musei di rilevante interesse nazionale)
<ul style="list-style-type: none"> 1) Galleria dell'Accademia di Firenze 2) Galleria Estense di Modena 3) Galleria Nazionale delle Marche¹ 4) Galleria Nazionale dell'Umbria² 5) Galleria Nazionale d'arte antica di Roma 6) Museo Nazionale del Bargello 7) Museo Archeologico Nazionale di Napoli

¹ Autonomia speciale da attribuire con uno o più decreti emanati ai sensi dell'art.30, c. 4 del DPCM 29 agosto 2014, n.171, e dell'art.14, c. 2 del DL 31 maggio 2014, n.83, convertito, con modificazioni, dalla Legge 29 luglio 2014, n.106

² Autonomia speciale da attribuire con uno o più decreti emanati ai sensi dell'art.30, c. 4 del DPCM 29 agosto 2014, n.171, e dell'art.14, c. 2 del DL 31 maggio 2014, n.83, convertito, con modificazioni, dalla Legge 29 luglio 2014, n.106

- 8) Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria
- 9) Museo Archeologico Nazionale di Taranto
- 10) Parco archeologico di Paestum
- 11) Palazzo ducale di Mantova
-) Palazzo Reale di Genova
- 13) Polo reale di Torino

Art. 30, comma 1

Istituti centrali

- 1) Istituto centrale per il catalogo e la documentazione
- 2) Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane
- 3) Opificio delle pietre dure
- 4) Istituto centrale per la demoetnoantropologia
- 5) Istituto centrale per il restauro e la conservazione del patrimonio archivistico e librario
- 6) Istituto centrale per gli archivi
- 7) Istituto centrale per i beni sonori e audiovisivi
- 8) Istituto centrale per la grafica

Il successivo articolo 31 identifica la struttura periferica del Ministero. La Tabella successiva ne mostra l'architettura sul territorio, sempre con riferimento all'anno 2015.

Organi periferici del Ministero

Art. 31, comma 1,

- a) Segretariati regionali
- b) Soprintendenze Archeologia
- c) Soprintendenze Belle arti e paesaggio
- d) Poli museali regionali
- e) Musei
- f) Soprintendenze archivistiche
- g) Archivi di Stato
- h) Biblioteche

- a) I segretariati regionali, strutture di livello dirigenziale non generale, a livello territoriale al posto delle ex direzioni regionali, assumono il coordinamento amministrativo dell'attività delle strutture periferiche del Ministero presenti nel territorio regionale e curano i rapporti del Ministero con le Regioni, gli enti locali e le altre istituzioni (art. 32);
- b) le soprintendenze archeologia (in precedenza denominate Soprintendenze per i beni archeologici) e le
- c) soprintendenze belle arti e paesaggio (che accorpano le Soprintendenze per i Beni architettonici e paesaggistici con quelle per i beni storici, artistici ed etnoantropologici) assicurano sul territorio la tutela del patrimonio culturale (art. 33).

In particolare:

- autorizzano l'esecuzione di opere e lavori di qualunque genere sui beni culturali;
- dispongono l'occupazione temporanea di immobili per l'esecuzione, con le modalità ed entro i limiti previsti per la conduzione dei lavori in economia, di ricerche e scavi archeologici o opere dirette al ritrovamento di beni culturali;
- partecipano ed esprimono pareri, riferiti ai settori e agli ambiti territoriali di competenza, nelle conferenze di servizi;
- istruiscono e propongono alla competente Commissione regionale per il patrimonio culturale i provvedimenti di verifica o di dichiarazione dell'interesse culturale ai sensi degli artt. 12 e 13 e le prescrizioni di tutela indiretta degli immobili vincolati ai sensi dell'art. 45 del D.lgs. 42/2004;
- istruiscono e propongono alla competente Commissione regionale per il patrimonio culturale i provvedimenti di dichiarazione di notevole interesse pubblico paesaggistico (art. 138, comma 3 D.lgs. 42/2004) ovvero le integrazioni del loro contenuto (art. 141 bis D.lgs. 42/2004);
- impongono ai proprietari dei beni soggetti a vincolo culturale gli interventi necessari ad assicurarne la conservazione ovvero dispongono l'intervento diretto del Ministero (art. 32 D.lgs. 42/2004);
- istruiscono i procedimenti concernenti le sanzioni ripristinatorie e pecuniarie previste dal Codice dei beni culturali nonché dal Dpr 380/2001 (Testo Unico Edilizia) agli artt. 33, comma 3 (interventi di ristrutturazione edilizia in assenza di permesso di costruire o in totale difformità) e 37, comma 2 (interventi eseguiti in assenza o in difformità dalla segnalazione certificata di inizio attività).

In attuazione dell'art. 12, comma 1 ter del Decreto Legge 83/2014 si prevede espressamente che le Soprintendenze devono assicurare la trasparenza e la pubblicità dei procedimenti di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale pubblicando integralmente sul proprio sito internet, ove esistente, e in quello del Ministero tutti gli atti aventi rilevanza esterna e i provvedimenti adottati nell'esercizio delle funzioni di tutela e valorizzazione previste dal Codice dei beni culturali, indicando altresì per ogni procedimento la data di inizio, lo stato di avanzamento, il termine di conclusione e l'esito dello stesso (art. 33 comma 2).

d) e e) Poli museali regionali – Musei

A fine anno 2014 con il Decreto Ministeriale 23 dicembre 2014 sono state delineate le *“linee di organizzazione e funzionamento dei musei statali, per definire l'organizzazione e il funzionamento degli istituti e musei di rilevante interesse nazionale di cui all'articolo 30, comma 3 del citato DPCM 29 agosto 2014, n. 171 e assicurare l'attivazione dei Poli museali regionali”* definendo, pertanto, lo svolgimento delle funzioni di valorizzazione del patrimonio culturale.

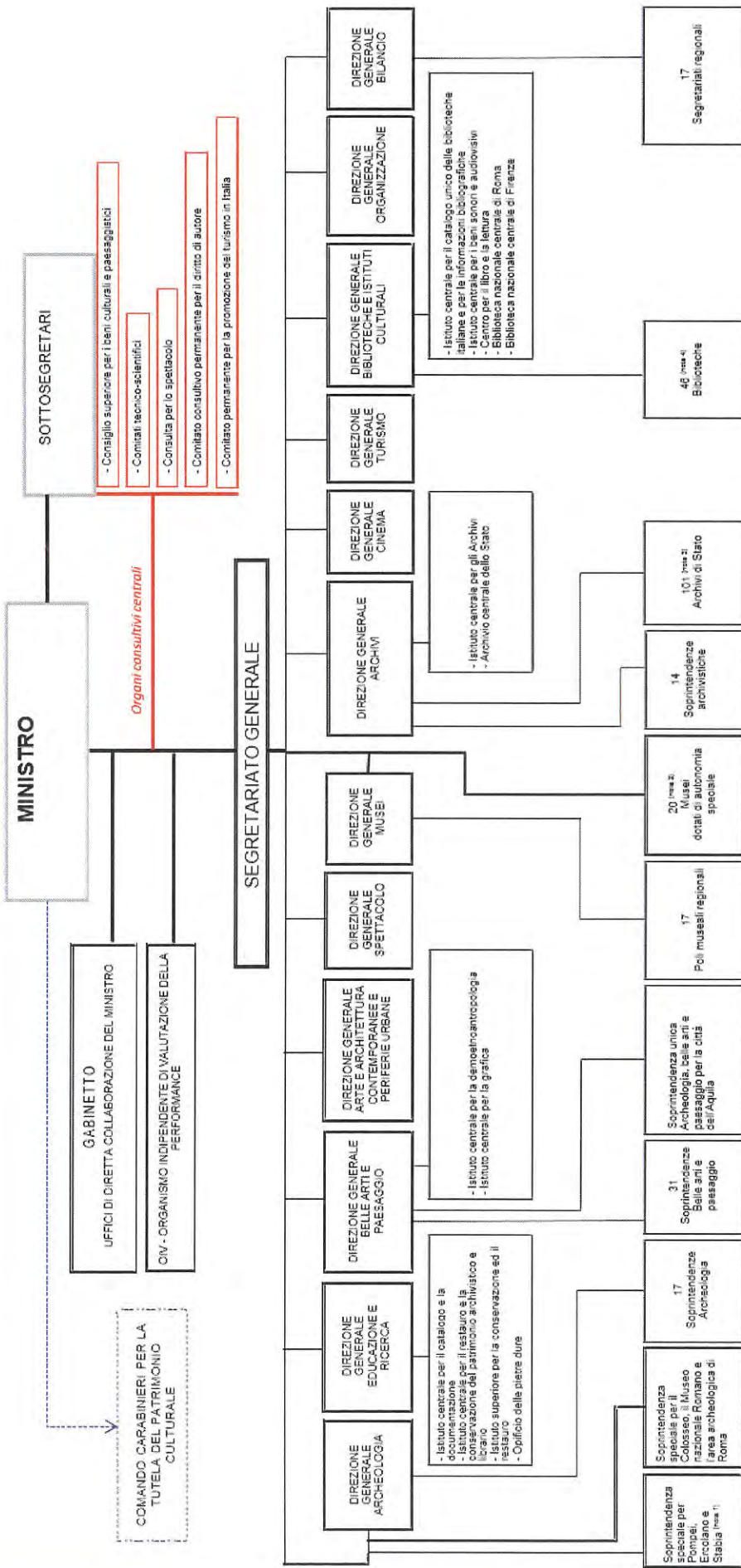
Il testo verrà successivamente modificato con il decreto ministeriale n. 43 del 23 gennaio 2016, a seguito di una ulteriore ricognizione delle condizioni di stato dei luoghi della cultura di interesse archeologico, nonché della verifica della sostenibilità amministrativa e operativa dei Poli museali regionali: ricognizione di immobili; complessi museali; aree e dei parchi archeologici definendo una prima assegnazione di istituti e luoghi della cultura dei Poli regionali, secondo una distribuzione su base regionale

Si ritiene opportuno precisare, al fine di fornire un quadro esaustivo della situazione organizzativa del MiBACT che con il decreto ministeriale n. 44 del 23 gennaio 2016, si procederà nell'anno 2016 nel complesso processo di riorganizzazione del Ministero.

La soppressione, fusione e accorpamento degli Uffici dirigenziali anche di livello generale, in particolare, con l'istituzione delle Soprintendenze archeologia, belle arti e paesaggio e la conseguente fusione della Direzione generale archeologia e della Direzione generale Belle arti e paesaggio in una sola struttura dirigenziale di livello generale, che verrà denominata Direzione generale archeologia belle arti e paesaggio rappresentano una importante semplificazione amministrativa, funzionale ad una gestione della tutela più efficace, più rispondente alle aspettative dei cittadini, più performante sul piano dei risultati.

Altro passaggio, di non minore importanza, riguarderà l'ambito di competenza delle Soprintendenze archivistiche che svolgeranno anche le funzioni di tutela dei beni librari. Tale riordino è reso necessario a seguito della ricollocazione (ex lege 125/2015) presso le strutture statali della tutela del patrimonio bibliografico, trasferita alle regioni con D.P.R. n. 616/1977.

Nell'anno 2016 verrà apportato un ulteriore cambiamento all'organizzazione periferica del Ministero con l'istituzione di nuovi istituti e musei di rilevante interesse nazionale, sia di livello dirigenziale generale che di livello dirigenziale non generale.



LEGENDA

↳ Istituto diretto da Dirigente di primo livello
 ↳ Istituto diretto da Dirigente di secondo livello
 ↳ Istituto diretto da Dirigente di primo livello
 ↳ Istituto diretto da Dirigente di primo livello
 ↳ Istituto diretto da Dirigente di primo livello
 ↳ Istituto diretto da Dirigente di primo livello
 ↳ Istituto diretto da Dirigente di primo livello

- Nota 1
- Nota 2
- Nota 3
- Nota 4

2.2.2. Le risorse umane

Alla data del 31 dicembre 2015 è presente nell'amministrazione centrale e periferica il seguente personale.

PERSONALE MIBACT IN SERVIZIO AL 31 – 12- 2015	
PERSONALE DIRIGENZIALE	
Dirigenti di prima fascia di cui <ul style="list-style-type: none">• n. 16 dirigenti di ruolo• n. 1 dirigenti di seconda fascia con incarico di prima• n. 1 dirigente con incarico conferito ai sensi dell'art. 19, c.4 e 5 bis, d.lgs. 165/2001• n. 1 dirigenti con incarico conferito ai sensi dell'art. 19, c.6, d.lgs. 165/2001• n. 7 dirigenti con incarico di Direttore di musei autonomi, conferito ai sensi dell'art. 19, c.6, d.lgs. 165/2001	26
Dirigenti di seconda fascia di cui <ul style="list-style-type: none">• n. 138 dirigenti di ruolo (1 incarico di prima, 1 MAXXI, 1 aspettativa, 1 comando) = n. 134• n. 11 dirigenti con incarico conferito ai sensi dell'art. 19, c.6, d.lgs. 165/2001• n. 13 dirigenti con incarico di Direttore di istituti o musei autonomi, conferito ai sensi dell'art. 19, c.6, d.lgs. 165/2001	158
TOTALE	184

PERSONALE NON DIRIGENZIALE	
Area terza	4.543
Area seconda	12.109
Area prima	930
TOTALE	17.582

Sul piano generale l'anno 2015 presenta sempre un andamento delle risorse umane, intese nel loro complesso, con trend negativo.

I dati confrontati con il 2014 confermano soprattutto per il personale non dirigenziale una consistente flessione verso il basso.

Differentemente, è per la consistenza del personale dirigenziale che nell'anno 2015 ottiene un incremento verso l'alto

La prossima tabella evidenzia la consistente diminuzione del personale rispetto all'anno precedente e riporta all'attenzione il bisogno di un immediato ricambio del personale di livello non dirigenziale che, tranne eccezionali assunzioni temporanee riguardanti tirocini o selezioni formative di giovani e poche assunzioni a tempo indeterminato svoltesi in quattro tornate concorsuali, con cadenze decennali, ha mantenuto la struttura occupazionale dei primi anni '80.

CESSATI Al 31/12/2015	
Dirigenti II fascia n. 12 donne n. 6 uomini	
Totale personale dirigenziale	18
Personale non dirigenziale n. 471 donne n. 315 uomini	
Totale personale non dirigenziale	786
TOTALE CESSAZIONI MiBACT	804

La "storia" piuttosto recente del Ministero, che ha visto negli anni 1975-1985 il massimo numero di assunzioni in concomitanza con la sua istituzione, sta determinando in questi anni il picco dei collocamenti a riposo e un esodo non ordinato né gestibile sul piano programmatico, rendendo difficile, anche per il blocco del *turn-over*, la trasmissione di un patrimonio di esperienza professionale ineguagliabile soprattutto per le professionalità tecniche caratterizzanti la missione del Ministero e per le professionalità amministrative che garantiscono l'innalzamento della qualità amministrativa degli atti.

L'attenzione del potere politico rivolto a questo particolare settore istituzionale dello Stato ha comunque evidenziato la necessità di derogare al principio economico di contenimento che finora ha ispirato le norme di finanza pubblica e quelle di gestione della spesa, consentendo prossime assunzioni di profili tecnico-amministrativi qualificati.

In tale contesto, reso oggettivamente ancora più difficile dal processo di riorganizzazione si è, comunque, proceduto a rimuovere le criticità nei rapporti tra i diversi soggetti, a ristabilire le motivazioni, a sollecitare una maggiore responsabilizzazione nella individuazione degli interventi e delle attività, nel pieno rispetto del rigore e della trasparenza, a modificare l'approccio prevalente

tipico della cultura dell'adempimento in quello più efficace ma anche più difficile ed impegnativo della cultura del risultato

È opportuno ricordare che tra la fine del 2013 e durante il 2014 sono intervenuti alcuni provvedimenti che hanno integrato sul piano numerico il personale in servizio presso il Ministero:

- **n. 33 unità** di personale con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 ottobre 2013 che ha attuato e realizzato nell'anno 2014 il trasferimento, ai sensi dell'articolo 1 della legge 24 giugno 2013, n. 71, dell'Ufficio per le politiche del turismo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, di cui n. 1 dirigente di prima fascia, n. 13 unità di personale di Terza area, n. 19 unità di personale di Seconda area;
- **n. 55 unità** di personale non dirigenziale provenienti da Cinecittà Luce S.p.a., di cui n. 34 unità di personale di Terza Area e n. 21 unità di personale di Seconda Area. Il predetto personale, all'esito della procedura di verifica dell'idoneità è stato inquadrato, a decorrere dal 1° gennaio 2014;
- **n.165 unità** di personale comandato (Area II e III) proveniente da amministrazioni assoggettate a vincolo assunzionale.

Per quanto concerne la **dotazione organica** del Ministero, l'articolo 2 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 e successive modificazioni, ha previsto, salvo compensazioni selettive, la riduzione degli organici del personale dirigenziale nella misura del 20% degli uffici dirigenziali di prima e seconda fascia, nonché la riduzione del 10% della spesa complessiva della dotazione organica del personale non dirigenziale delle amministrazioni pubbliche, pertanto con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 gennaio 2013 è stata rideterminata la dotazione organica del personale di alcuni Ministeri tra cui anche quella del Ministero per i beni e le attività culturali. Tali riduzioni sono divenute efficaci con l'attuazione della riforma di cui al dPCM n. 171/2014 più volte citato.

Complessivamente la riorganizzazione ha determinato il taglio di 37 dirigenti (6 di I fascia e 31 di II fascia), in base a quanto previsto dal dPCM 22 gennaio 2013, concernente le piante organiche dei Ministeri.

Nell'anno 2015 i dirigenti di I e II fascia, stabiliti dalla dotazione organica in 191 unità, sono passati dalle 169 unità del 2014 a 184 unità. Per effetto della Riorganizzazione sono stati conferiti 10 incarichi dirigenziali generali, di cui uno ad interim, quali direttore dei musei autonomi, conferiti ai sensi dell'art. 19, comma 6 del decreto legislativo 165/2001.

Per il personale non dirigenziale stabilito dalla dotazione organica in 19.050 unità, si è passati dalle 18.040 del 2014 alle 17.582. Il dato conferma ancora una volta l'inevitabile diminuzione di personale per motivi anagrafici, avvalorando la necessità di un immediato ricambio generazionale

Altro aspetto riguardante il personale è il dato riguardante le professionalità esistenti all'interno dell'amministrazione.

Giova evidenziare che un'opportunità per il Ministero è rappresentata proprio dal personale tecnico-amministrativo di alto profilo e con specifiche competenze, - risorsa speciale ed eccellente di questa amministrazione - che nonostante i tagli e il decremento delle risorse finanziarie in questi anni, ha dimostrato un particolare e rigoroso impegno ai fini del conseguimento dei risultati programmati.

La Tabella evidenzia l'analisi dei caratteri qualitativi/quantitativi del personale

Età media del personale (anni)	54,68 anni
Età media dei dirigenti	57,37 anni
Tasso di assunzioni negli ultimi tre anni	0,013%
Percentuale di dipendenti in possesso di laurea	21,19%
Percentuale di dirigenti in possesso di laurea	100%
Ore di formazione (media per dipendente)	11 ore
Turnover del personale	Negli ultimi tre anni il personale è diminuito di 1.153 unità.
Costi di formazione/spese del personale	€ 29.552,19

2.2.3. Le risorse finanziarie

La situazione economica generale e le conseguenti politiche di contenimento hanno determinato per il 2015, un trend negativo del (- 13,39%).

Nell'introdurre le principali caratteristiche organizzative e di articolazione della spesa del Ministero, un punto di partenza è rappresentato dall'analisi delle serie storiche dell'ammontare di risorse stanziato nello stato di previsione.

Negli anni passati (2000-2008) gli stanziamenti iniziali del Ministero rappresentavano una quota pari a circa lo 0,3% del bilancio dello Stato che si è successivamente ridotta sino allo 0,19 circa per il 2015.

Le politiche volte al riposizionamento del settore dei beni culturali e della cultura in generale al centro delle strategie di governo, hanno permesso nel 2015 e soprattutto nel 2016, di invertire l'andamento del bilancio, che nel 2016 è decisamente aumentato.

Infatti per quanto riguarda gli stanziamenti iniziali di competenza il dato 2016 è di € 2.128.366.723, pari allo 0,26% del bilancio dello Stato.

Per l'anno 2015, il dato di riferimento che consente l'inversione di tendenza rispetto all'anno precedente, è del 2,08% con uno stanziamento definitivo di € 1.681.233.037, consentendo la variazione rispetto all'anno 2007, anno di riferimento, finalmente di crescita.

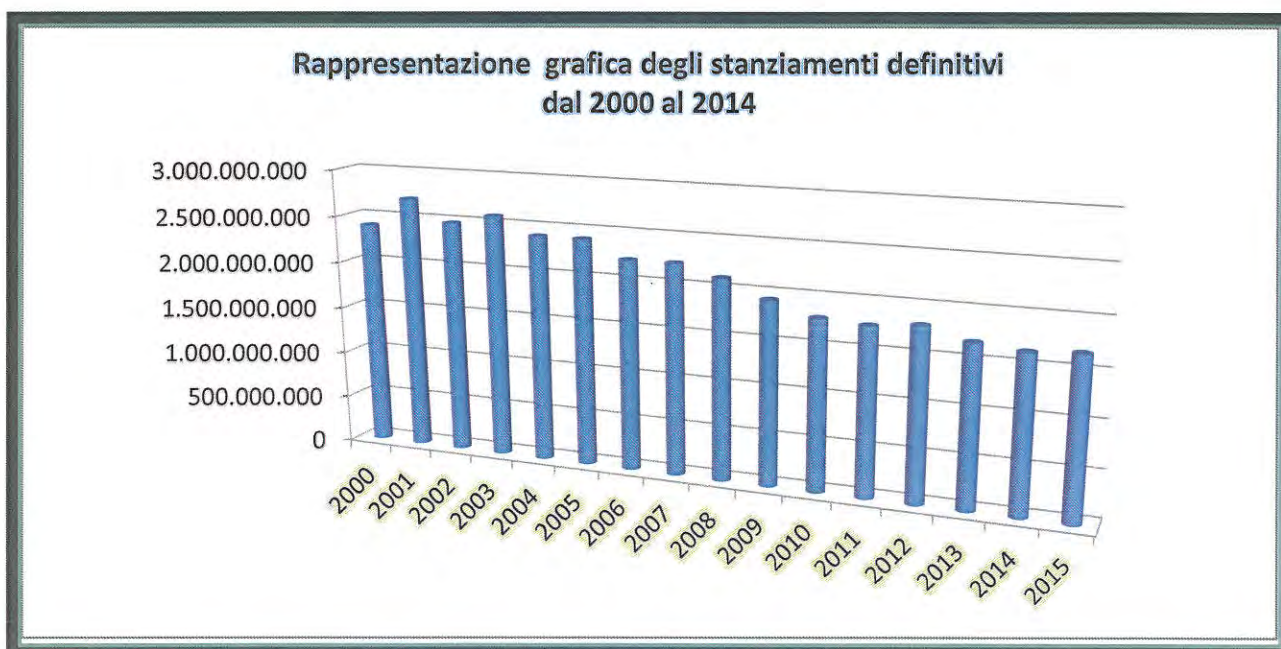
Gli stanziamenti definitivi, comunque, pur essendo maggiori di quelli dell'anno precedente, sono diminuiti costantemente in valore assoluto nel corso degli anni, passando dai 2.707.783.742 del 2001 a 1.646.916.242 nel 2014 ma, come noto, quegli anni appartengono ad una storia diversa.

La tabella ed il grafico di seguito rappresentati evidenziano l'andamento degli stanziamenti nel periodo 2000-2015.

Fonte: dati MEF-RGS - Note integrative

Esercizio	Totale generale della spesa dello Stato	Stanziamiento iniziale di competenza	% sul bilancio dello Stato	Stanziamiento definitivo di competenza	Var % su anno precedente.	Var % su anno 2007
2000	534.301.220.904	2.102.267.762	0,39%	2.398.719.341		
2001	609.217.564.699	2.240.982.404	0,37%	2.707.783.742	12,88%	
2002	609.225.460.106	2.114.531.106	0,35%	2.478.989.157	-8,45%	
2003	669.985.602.301	2.116.173.301	0,32%	2.583.527.910	4,22%	
2004	654.485.846.000	2.196.711.000	0,34%	2.405.206.549	-6,90%	
2005	645.360.867.507	2.200.625.507	0,34%	2.408.291.149	0,13%	
2006	651.341.048.752	1.859.838.752	0,29%	2.226.883.335	-7,53%	
2007	683.826.580.163	1.987.001.163	0,29%	2.230.275.797	0,15%	
2008	730.838.103.020	2.037.446.020	0,28%	2.116.328.608	-5,11%	-5,11%
2009	752.593.326.137	1.718.595.000	0,23%	1.937.309.228	-8,46%	-13,14%
2010	801.798.067.118	1.710.407.803	0,21%	1.795.542.455	-7,32%	-19,49%
2011	742.579.000.000	1.425.036.650	0,19%	1.763.463.096	-1,79%	-20,93%
2012	779.043.263.273	1.687.429.482	0,22%	1.812.112.445	2,76%	-18,75%
2013	765.612.806.310	1.546.779.172	0,20%	1.692.159.782	-6,62	-24,12%
2014	825.093.152.224	1.595.345.278	0,19%	1.646.916.242	-2,67	-26,15%
2015	830.162.037.418	1.563.128.722	0,19%	1.681.233.037	2,08	-24,62%

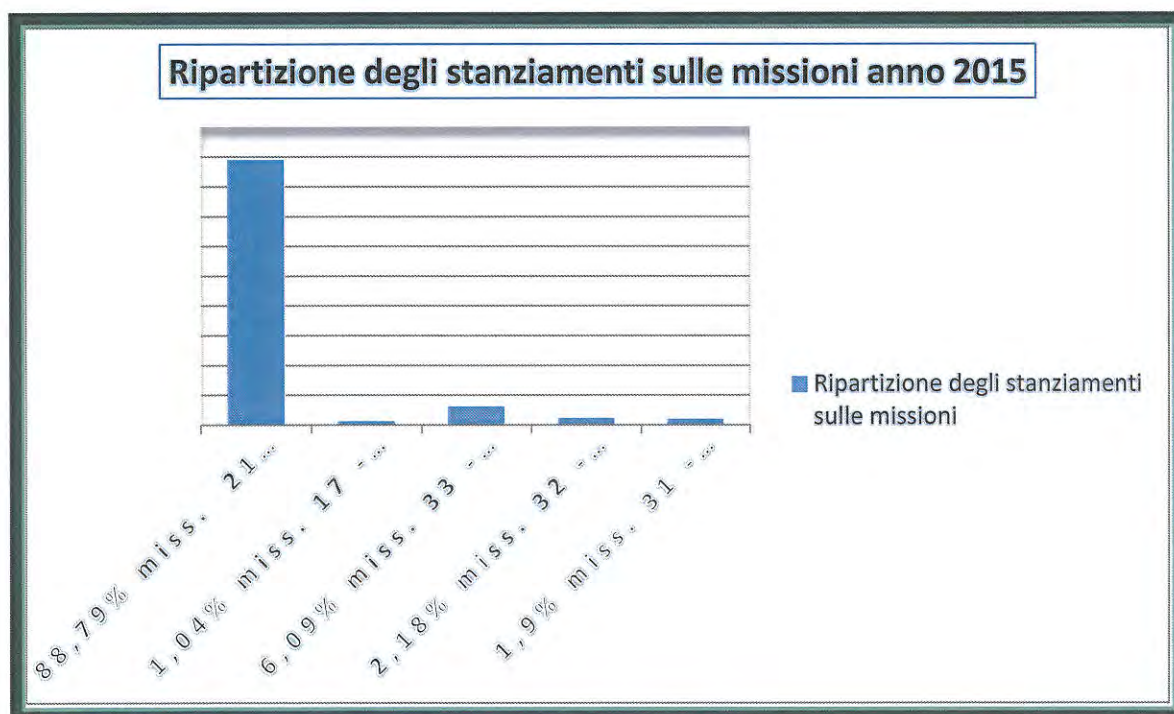
I valori espressi in percentuali sono limitati ai primi due decimali e arrotondati per difetto e eccesso.



Il Ministero ha competenza esclusiva sulla Missione 21 -“Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici” (€ 1.388.003.574) che assorbe, per l’anno 2015, circa l’88,79% degli stanziamenti.

Le risorse residuali afferiscono alle seguenti Missioni:

- Missione 17 - “Ricerca e innovazione” . € 16.158.510 (1,04%),
- Missione 33 - “Fondi da ripartire” - € 95.063.384 (6,09%),
- Missione 32 - “Servizi istituzionali e generali alle Amministrazioni pubbliche” - € 34.069.630 (2,18%),
- Missione 31 - “Turismo” - € 29.833.624 (1,90%).



La maggior parte delle risorse all’interno della Missione 21 “Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici”, viene assorbita dal Programma 2 - “Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello Spettacolo” (€ 479.614.529) e dal Programma 13 - “Valorizzazione del patrimonio culturale e coordinamento del sistema museale” (€ 201.385.872), rispettivamente per il 34,55% ed il 14,50 %.

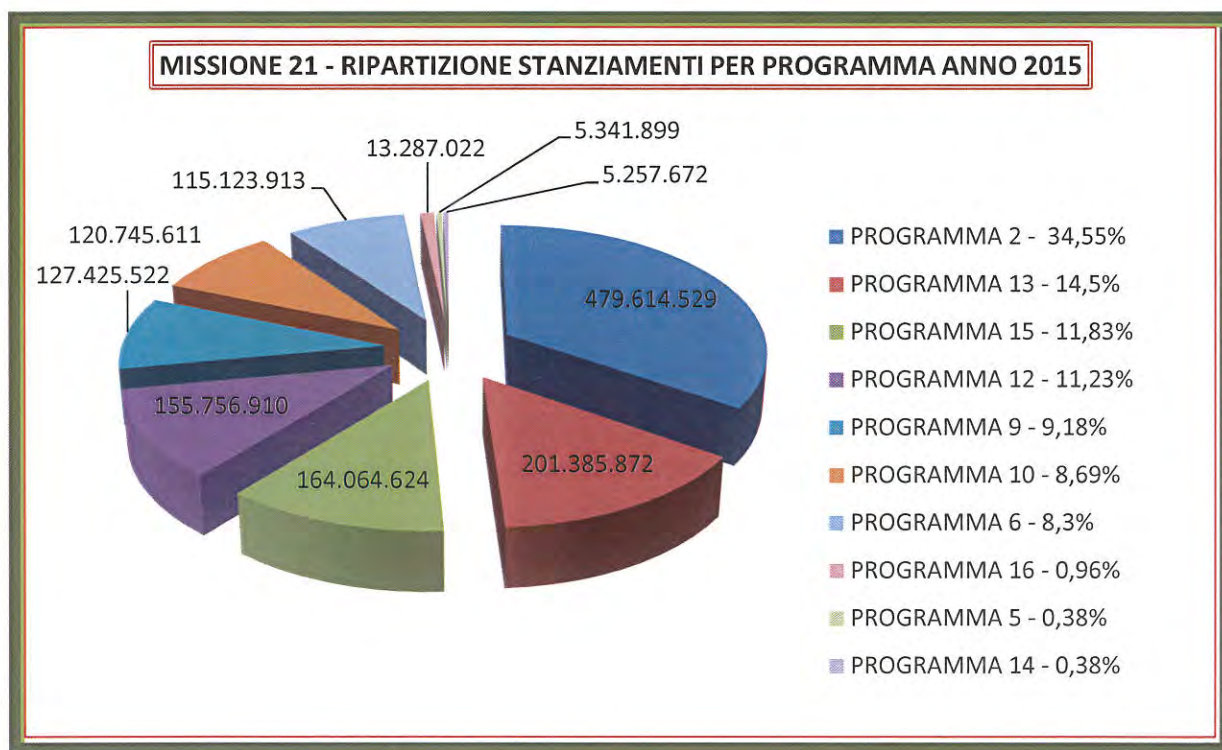
Le restanti risorse della Missione 21 sono così assorbite:

- Programma 15 - “Tutela del patrimonio culturale”, € 164.064.624 (11,83%);
- Programma 12 - “Tutela delle belle arti e tutela e valorizzazione del paesaggio”, € 155.756.910 (11,23%);
- Programma 9 - “Tutela e valorizzazione dei beni archivistici”, € 127.425.522 (9,18%);
- Programma 10 - “Tutela e valorizzazione dei beni librari, promozione e sostegno del libro e dell’editoria”, € 120.745.611 (8,69%);
- Programma 6 - “Tutela dei beni archeologici”, € 115.123.913 (8,30%);

Programma 16 - “Tutela e promozione dell'arte e dell'architettura contemporanee e delle periferie urbane”, € 13.287.022 (0,96%);

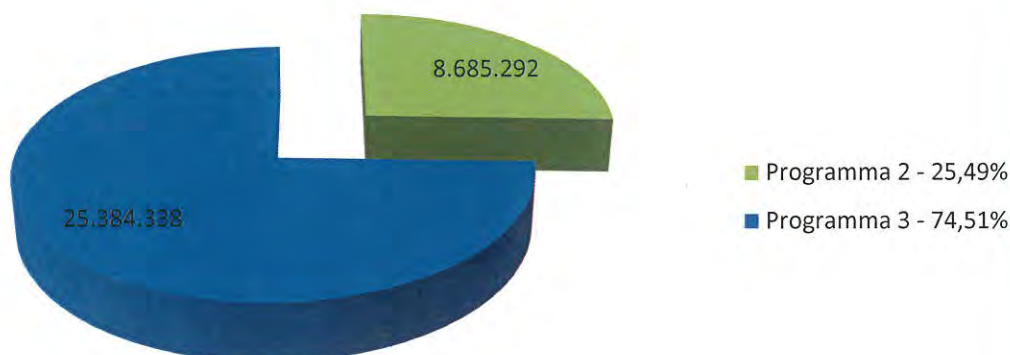
Programma 5 - “Vigilanza, prevenzione e repressione in materia di patrimonio culturale”, € 5.341.899 (0,38%);

Programma 14 - “Coordinamento ed indirizzo per la salvaguardia del patrimonio culturale”, € 5.257.672 (0,38%).



All'interno della Missione 32 - “Servizi istituzionali e generali alle amministrazioni pubbliche” al Programma 2- “Indirizzo politico” (25,49%) e al Programma 3 - “Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza” (74,51%) afferiscono tutte le spese degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro e le spese amministrative generali.

**MISSIONE 32 - RIPARTIZIONE STANZIAMENTI PER PROGRAMMA
ANNO 2015**



La Nota integrativa a legge di bilancio 2015-2017 è stata definita nel rispetto dei vincoli posti dalla vigente normativa, in conformità agli obiettivi di contenimento della spesa pubblica e tenuto conto delle connessioni fra i predetti cicli. Infatti, le proposte per l’allocazione delle risorse finanziarie di competenza sono state formulate per ciascun centro di responsabilità amministrativa a fronte della nuova struttura di bilancio, definendo gli obiettivi e i fabbisogni in correlazione alle Missioni ed ai Programmi previsti per l’amministrazione.

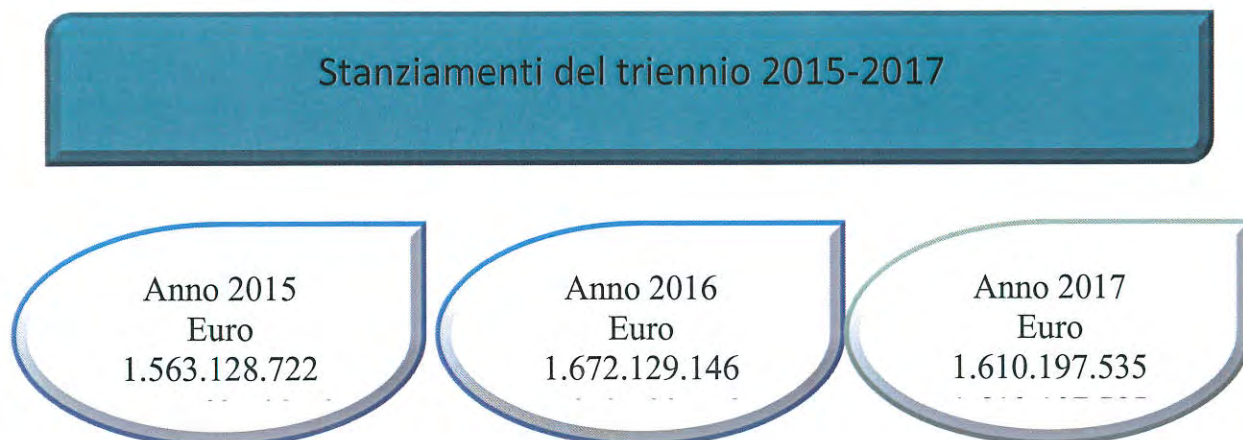
La programmazione del Ministero è stata effettivamente orientata al medio termine attraverso una rigorosa programmazione triennale degli obiettivi e delle risorse, nonché ad una maggiore considerazione delle grandezze strutturali del bilancio, al fine di provvedere per l’anno 2015 e per il biennio 2015-2017, ad un consistente e reale contributo dell’amministrazione in termini di riduzione netta della spesa e della progressiva riduzione degli organici, privilegiando la distribuzione razionale delle risorse umane e materiali a disposizione.

Pertanto, per ogni Centro di responsabilità amministrativa, avendo presente l’esigenza di associare i due cicli della pianificazione strategica e finanziaria, sono stati definiti gli elementi di proposta per la formulazione della Nota integrativa 2015-2017, attraverso un processo di budgeting che, in base ad un’oculata analisi dei costi, ha consentito l’individuazione di obiettivi adeguati e la quantificazione ottimale delle connesse risorse finanziarie disponibili nei Programmi caratterizzanti ciascuna Missione.

La Tabella sottostante indica gli importi per il triennio 2015 – 2017 specificati nella Nota integrativa a legge di bilancio.

Tab. – NOTA INTEGRATIVA A LEGGE DI BILANCIO

TRIENNIO 2015 – 2017



Bilancio di previsione

Il Ministero è organizzato in 14 Centri di responsabilità amministrativa (CRA) corrispondenti alle 12 direzioni generali, cui si sommano il Gabinetto ed il Segretariato generale.

L'amministrazione è inoltre dotata di una articolazione periferica capillare e molto complessa che fa capo alle Direzioni generali.

La determinazione delle risorse finanziarie è contenuta nella Tabella 13 della legge di bilancio. Il bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2015 ha previsto un'assegnazione finanziaria così ripartita:

Risorse finanziarie assegnate con legge di bilancio 2015	
Funzionamento	758.442.708
Interventi	408.685.490
Oneri comuni di parte corrente	96.959.250
Totale	1.264.087.448
Investimenti	241.335.719
Oneri comuni di conto capitale	15.800.000
Totale	257.135.719
Totale complessivo	1.521.223.167
Rimborso del debito pubblico	41.905.555
Totale generale	1.563.128.722

L'intero stanziamento è stato distribuito in 79 obiettivi individuati nella Nota integrativa a legge di bilancio 2015-2017 e successivamente consolidati nella Direttiva generale. Sono stati presentati 45 obiettivi strategici e 34 obiettivi strutturali, associati alle 4 Priorità politiche definite nell'Atto di indirizzo del Ministro del 23 settembre 2014. Agli obiettivi strategici sono stati destinati euro 1.363.573.052, pari a circa l' 87,23% dello stanziamento complessivo.

Nello specifico le risorse finanziarie assegnate al Ministero ed utilizzate nell'anno 2015 sono rappresentate nella tabella seguente.

Tab. - LE MISSIONI E I PROGRAMMI DELLO STATO DI PREVISIONE DEL MIBACT – ANNO 2015

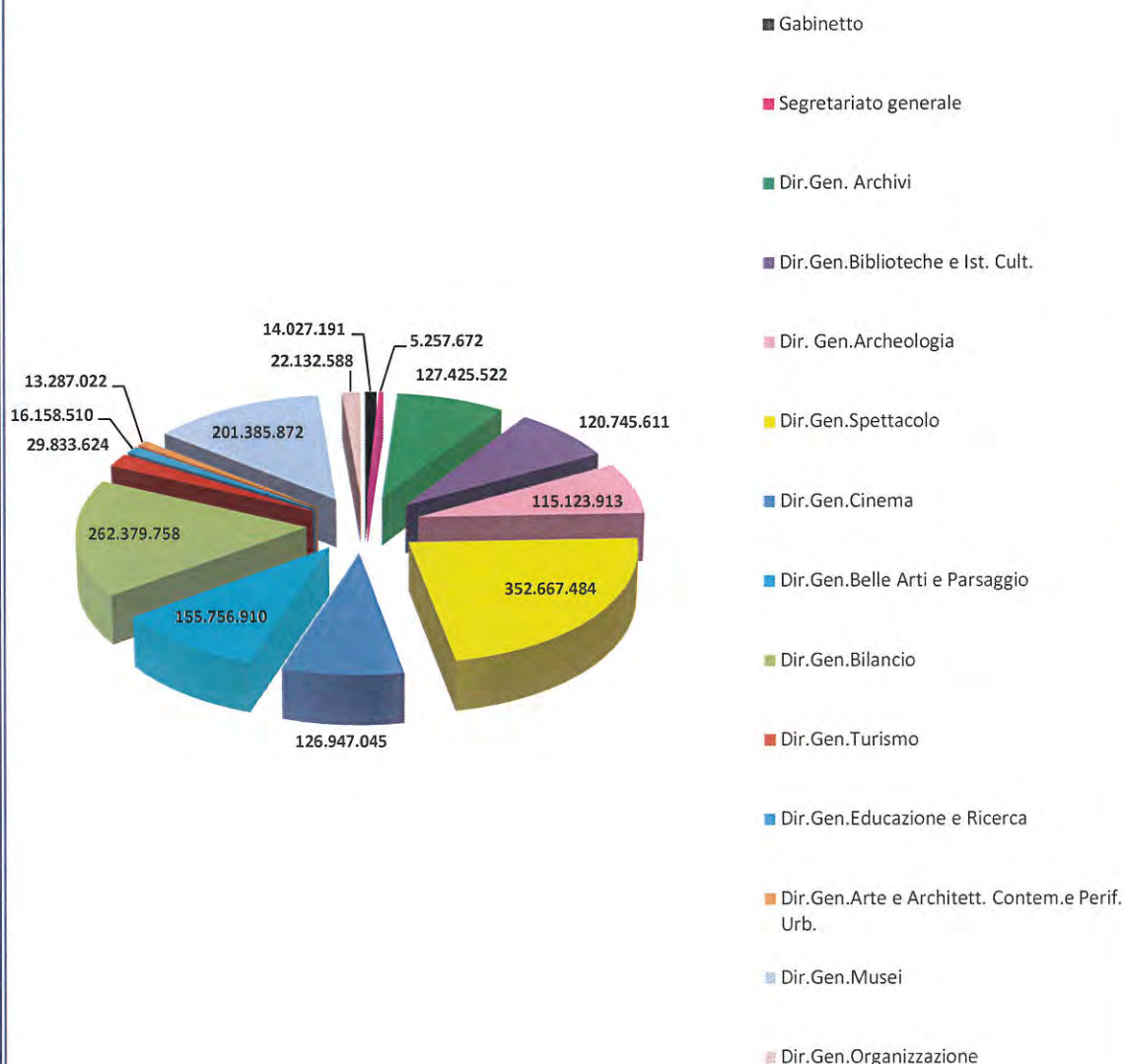
MISSIONE	PROGRAMMA	RISORSE INIZIALI A LEGGE DI BILANCIO
17 Ricerca e innovazione	4 Ricerca, educazione e formazione in materia di beni e attivita' culturali	16.158.510,00
TOTALE		16.158.510,00
21 Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali e paesaggistici	2 Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo	479.614.529,00
	5 Vigilanza, prevenzione e repressione in materia di patrimonio culturale	5.341.899,00
	6 Tutela dei beni archeologici	115.123.913,00
	9 Tutela e valorizzazione dei beni archivistici	127.425.522,00
	10 Tutela e valorizzazione dei beni librari, promozione e sostegno del libro e dell'editoria	120.745.611,00
	12 Tutela delle belle arti e tutela e valorizzazione del paesaggio	155.756.910,00
	13 Valorizzazione del patrimonio culturale e coordinamento del sistema museale	201.385.872,00
	14 Coordinamento ed indirizzo per la salvaguardia del patrimonio culturale	5.257.672,00
	15 Tutela del patrimonio culturale	164.064.624,00
16 Tutela e promozione dell'arte e dell'architettura contemporanee e delle periferie urbane	13.287.022,00	
TOTALE		1.388.003.574,00
31 Turismo	31.1 Sviluppo e competitivita' del turismo	29.833.624,00
TOTALE		29.833.624,00
32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	2 Indirizzo politico	8.685.292,00
	3 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	25.384.338,00
TOTALE		34.069.630,00
33 Fondi da ripartire	1 Fondi da assegnare	95.063.384,00
TOTALE		95.063.384,00
TOTALE COMPLESSIVO		1.563.128.722,00

Con il decreto di assegnazione delle risorse (D.M. 8 gennaio 2015) il Ministro ha provveduto a ripartire tra i CRA le dotazioni finanziarie per garantire il conseguimento dei risultati programmati.

ANNO FINANZIARIO 2015 – STANZIAMENTI INIZIALI MIBACT		
CENTRI DI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA	STANZIAMENTI 2015	%
Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione all'opera del	14.027.191,00	0,90%
Segretariato generale	5.257.672,00	0,34%
Direzione generale archivi	127.425.522,00	8,15%
Direzione generale biblioteche e istituti culturali	120.745.611,00	7,72%
Direzione generale archeologia	115.123.913,00	7,36%
Direzione generale spettacolo	352.667.484,00	22,56%
Direzione generale cinema	126.947.045,00	8,12%
Direzione generale belle arti e paesaggio	155.756.910,00	9,96%
Direzione generale bilancio	262.379.758,00	16,79%
Direzione generale turismo	29.833.624,00	1,91%
Direzione generale educazione e ricerca	16.158.510,00	1,03%
Direzione generale arte e architettura contemporanee e periferie urbane	13.287.022,00	0,85%
Direzione generale musei	201.385.872,00	12,88%
Direzione generale organizzazione	22.132.588,00	1,42%
TOTALE	1.563.128.722,00	100%

Fonte dati Nota integrativa a l.b. 2015-2017

STANZIAMENTI 2015 DIVISI PER CENTRI DI RESPONSABILITA'



Legge di Bilancio

Lo stanziamento definitivo a Legge di bilancio è stato pari a 1.681.233.037,00 euro.

Nella tabella 3 si rappresentano gli stanziamenti iniziali e definitivi di competenza concernenti l'anno finanziario 2015 attribuiti ai Centri di responsabilità amministrativa del Ministero:

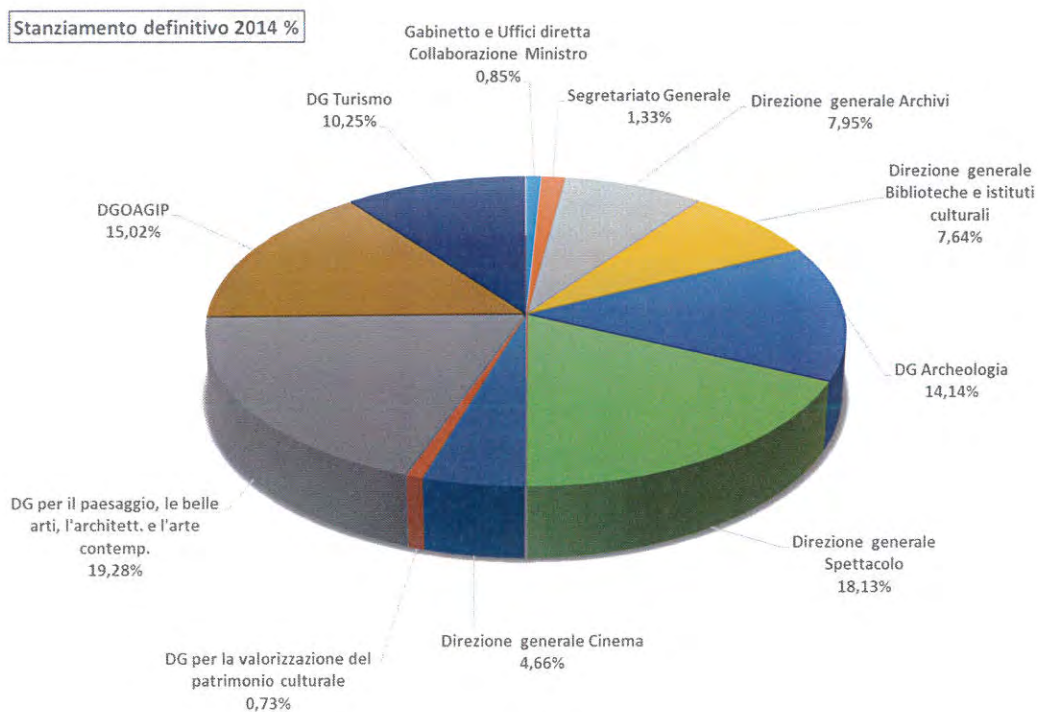
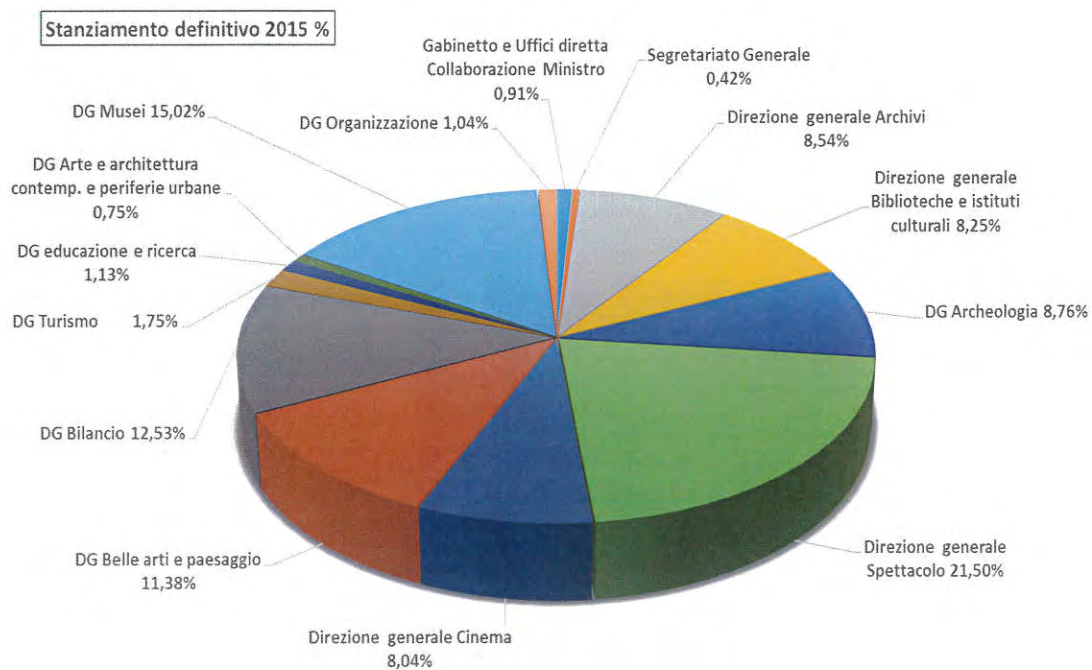
TAB. - STANZIAMENTI DEFINITIVI DI COMPETENZA – ANNO 2015

Centro di responsabilità amministrativa	Risorse iniziali di bilancio (in euro)	Risorse definitive a consuntivo (in euro)
1_Gabinetto e Uffici di diretta Collaborazione all'opera del Ministro	14.027.191,00	15.269.905,00
2_Segretariato Generale	5.257.672,00	7.070.861,00
5_Direzione generale Archivi	127.425.522,00	143.548.533,36
6_Direzione generale Biblioteche e istituti culturali	120.745.611,00	138.653.347,00
7_Direzione generale Archeologia	115.123.913,00	147.219.268,97
8_Direzione generale Spettacolo	352.667.484,00	361.403.715,00
11_Direzione generale Cinema	126.947.045,00	135.195.730,00
14_Direzione generale Belle arti e paesaggio	155.756.910,00	191.244.782,60
15_Direzione generale Bilancio	262.379.758,00	210.735.022,32
16 _ Direzione generale Turismo	29.833.624,00	29.393.296,00
17_Direzione generale educazione e ricerca	16.158.510,00	19.020.745,00
18_Direzione generale Arte e architettura contemporanee e periferie urbane	13.287.022,00	12.542.803,00
19_Direzione generale Musei	201.385.872,00	252.459.762,75
20_Direzione generale Organizzazione	22.132.588,00	17.475.265,00
TOTALE GENERALE	1.563.128.722,00	1.681.233.037,00

TAB. - STANZIAMENTI DEFINITIVI DI COMPETENZA - CONFRONTO ANNI 2014 - 2015

Centro di responsabilità amministrativa	Valore % 2014	Risorse definitive a consuntivo 2014	Valore % 2015	Risorse definitive a consuntivo 2015
Gabinetto e Uffici di diretta Collaborazione all'opera del Ministro	0,85%	16.558.846	0,91%	15.269.905
Segretariato Generale	1,33%	25.730.675	0,42%	7.070.861
Direzione generale Archivi	7,95%	154.298.522	8,54%	143.548.533
Direzione generale Biblioteche e istituti culturali	7,64%	148.399.898	8,25%	138.653.347
Direzione generale Archeologia	14,14%	274.563.096	8,76%	147.219.269
Direzione generale Spettacolo	18,13%	352.031.023	21,50%	361.403.715
Direzione generale Cinema	4,66%	90.398.854	8,04%	135.195.730
Direzione generale per la valorizzazione del patrimonio culturale	0,73%	14.209.210	-	-
Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee	19,28%	374.366.161	-	-
Direzione generale per l'organizzazione, gli affari generali, l'innovazione, il bilancio ed il personale	15,02%	291.656.378	-	-
Direzione generale Belle arti e paesaggio	-	-	11,38%	191.244.783
Direzione generale Bilancio	-	-	12,53%	210.735.022
Direzione generale Turismo	10,25%	199.039.909	1,75%	29.393.296
Direzione generale educazione e ricerca	-	-	1,13%	19.020.745
Direzione generale Arte e architettura contemporanee e periferie urbane	-	-	0,75%	12.542.803
Direzione generale Musei	-	-	15,02%	252.459.763
Direzione generale Organizzazione	-	-	1,04%	17.475.265
TOTALE GENERALE	100%	1.941.252.573	100%	1.681.233.037

I grafici successivi individuano in percentuale gli stanziamenti definitivi 2015 e 2014



Fondi Straordinari

Sono di particolare rilievo i fondi straordinari qui di seguito elencati:

Fondi Lotto: la legge 662/1996 (art. 3, comma 83) e la successiva 449/1997 (art. 24, comma 30) assegnano al Ministero una quota degli utili derivanti dall'introduzione dell'estrazione infrasettimanale del mercoledì del gioco del Lotto, per un importo non superiore ai 300 miliardi di lire annui riservata agli interventi sui beni culturali. Nel corso degli anni tuttavia gli stanziamenti sono stati via via ridotti. Per l'anno 2012 lo stanziamento ammonta a euro 48.480.233, mentre per l'anno 2013 sono stati assegnati fondi per euro 49.395.248,00. Per l'anno 2014 lo stanziamento è stato pari ad euro 39.567.875,64. Si evidenzia come tali stanziamenti siano largamente al di sotto del limite fissato dalla legge.

Erogazioni liberali: consistono nelle erogazioni liberali in denaro effettuate dalle imprese, dalle persone fisiche ed enti non commerciali a favore dello Stato, delle regioni, degli enti locali territoriali, di enti o istituzioni pubbliche, di fondazioni e associazioni legalmente riconosciute, senza scopo di lucro, per lo svolgimento dei loro compiti istituzionali e per la realizzazione di programmi nei settori dei beni culturali e dello spettacolo.

Possono costituire fiscalmente, secondo la tipologia del soggetto erogatore, imprese o persone fisiche ed enti non commerciali, oneri deducibili dal reddito o oneri detraibili dall'imposta sul reddito.

Nell'anno 2013, per quanto riguarda l'applicazione dell'articolo 100, comma 2, lettera m) del T.U.I.R., l'importo complessivo delle erogazioni liberali è stato di € 30.998.818,00 con un incremento del 8,71% rispetto all'importo registrato per il 2012 pari a € 28.513.515,00.

Tra le regioni che hanno maggiormente beneficiato delle erogazioni, nell'anno 2013, spicca la Lombardia con € 12.642.516,00, il Lazio con € 5.171.533,00, il Veneto con € 3.223.275,00, l'Emilia Romagna con € 2.911.262,00 il Piemonte con € 1.821.012,00, e infine la Toscana con € 1.611.650,00.

Per quanto riguarda le finalità, si evidenzia come, anche nell'anno 2013, il settore dello spettacolo abbia avuto maggiori erogazioni liberali in denaro rispetto al settore della cultura. In particolare al primo va il 54,97% dell'ammontare complessivo e al secondo il 45,03%.

Tra i soggetti beneficiari del 2013 sono da segnalare.

- la Fondazione del Teatro alla Scala con € 5.300.000,00;
- la Fondazione Accademia di Santa Cecilia con € 2.130.000,00;
- la Fondazione Sorgente Group con € 2.000.000,00;
- la Fondazione Bracco con € 1.547.829,00;
- la Fondazione AEM con € 1.500.000,00;
- la Fondazione Teatro Regio di Torino con € 1.259.512,00,

la Fondazione Teatro Carlo Felice con € 1.105.000,00;
la Fondazione Giorgio Cini Onlus con € 1.000.000,00.

Nell'anno 2013 i Comuni hanno beneficiato di € 942.568,00 e tra essi si distinguono, per entità degli importi ricevuti, :

il Comune di Modena con € 253.923,00; il Comune di Sovizzo con € 100.000,00;
il Comune di Verbania con € 82.000,00; il Comune di Massanzago con € 36.594,00;
il Comune di Resana con € 34.000,00.

Tra i maggiori soggetti erogatori ricordiamo le seguenti aziende: A2a SpA; Belvedere A.p.A.; Dalmine S.r.l.; Asja Ambiente Italia S.p.A.; Bracco Imaging S.r.l.; Ubi banco di Brescia; Ferrovie dello Stato S.p.A.; Giangiacomo Feltrinelli editore; Banca Polare dell'Emilia Romagna.

Per quanto riguarda l'articolo 15, comma 1, lettera h), del d.P.R. n. 917/1986, il Ministero ha registrato erogazioni liberali per € 5.796.866,05. In questo caso si evince un decremento del 65.51%, rispetto all'anno precedente, in cui si era registrato l'importo di € 16.808.767,84.

Complessivamente nell'anno 2013, il Ministero per i beni e le attività culturali e del turismo ha registrato, in applicazione di entrambi gli articoli di legge (art. 100, comma 2, lettera m) ed art. 15, comma 1, lettera h), del T.U.I.R.), erogazioni liberali per un importo di € 36.795.684,05 determinando un decremento del volume complessivo delle risorse finanziarie erogate a favore della cultura e dello spettacolo rispetto all'anno precedente del 19,09%.

Con l'articolo 1 del decreto legge n. 83 del 2014 è stato istituito un **Credito di imposta (cosiddetto Art-Bonus)** per favorire le erogazioni liberali a sostegno della cultura.

In particolare, per le erogazioni liberali in denaro effettuate nei tre periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2013, per interventi di manutenzione, protezione e restauro di beni culturali pubblici, per il sostegno degli istituti e dei luoghi della cultura di appartenenza pubblica e per la realizzazione di nuove strutture, il restauro e il potenziamento di quelle esistenti delle fondazioni lirico-sinfoniche o di enti o istituzioni pubbliche che, senza scopo di lucro, svolgono esclusivamente attività nello spettacolo, non si applicano le disposizioni di cui agli articoli 15, comma 1, lettere h) e i), e 100, comma 2, lettere f) e g), del Testo Unico delle Imposte sui Redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e spetta un credito d'imposta, nella misura del:

- a) 65% delle erogazioni liberali effettuate in ciascuno dei due periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2013;
- b) 50% delle erogazioni liberali effettuate nel periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2015.

Il credito d'imposta in argomento è riconosciuto alle persone fisiche e agli enti non commerciali nei limiti del 15 per cento del reddito imponibile, ai soggetti titolari di reddito d'impresa nei limiti del 5 per mille dei ricavi annui.

2.3. I risultati conseguiti –

Le disposizioni contenute nella legge 31 dicembre 2009, n. 196 nonché nel citato decreto legislativo 27 ottobre 2009, n.150 hanno stabilito una più stretta correlazione tra il ciclo della pianificazione strategica e il ciclo della programmazione finanziaria, al fine di evitare il rischio di una programmazione distante dalla reale operatività delle amministrazioni.

In attuazione delle linee di politica economico-finanziaria indicate nei documenti programmatici dell'azione di Governo e delle priorità politiche definite dal Ministro per l'anno 2015, i Centri di responsabilità amministrativa hanno individuato 79 obiettivi da conseguire nell'ambito delle missioni e dei programmi di riferimento. Con riguardo alla Nota integrativa allo stato di previsione della spesa i 79 obiettivi sono stati distinti in strategici (n. 45) e strutturali (n. 34) ed aggiornati a legge di bilancio sulla base dei dati finanziari definitivi. Ai fini della Direttiva generale e del Piano della performance gli obiettivi strutturali sono stati associati alla Priorità politica n. 4.

2.3.1. Le priorità politiche.

Il decreto legislativo n. 150/2009 impone alle pubbliche amministrazioni di individuare ed attuare le priorità politiche, le strategie di azione e gli obiettivi programmatici, collegandoli direttamente con i contenuti e con il ciclo della programmazione finanziaria e del bilancio.

In tale ottica, e nel rispetto delle linee d'indirizzo strategico contenute nel programma di governo ed in tutti i documenti programmatici, è stata orientata l'attività di pianificazione strategica, che ha preso avvio con l'individuazione delle priorità politiche per l'anno 2015.

In via preliminare è opportuno ancora una volta evidenziare che l'anno 2015 è stato fortemente interessato dalla complessa opera di riorganizzazione che ha ridefinito stravolgendolo il quadro amministrativo sia centrale che periferico.

In tale ottica, e nel rispetto delle linee d'indirizzo strategico contenute nel programma di governo ed in tutti i documenti programmatici, è stata orientata l'attività di pianificazione strategica, che ha preso avvio con l'individuazione delle priorità politiche per l'anno 2014 di seguito elencate:

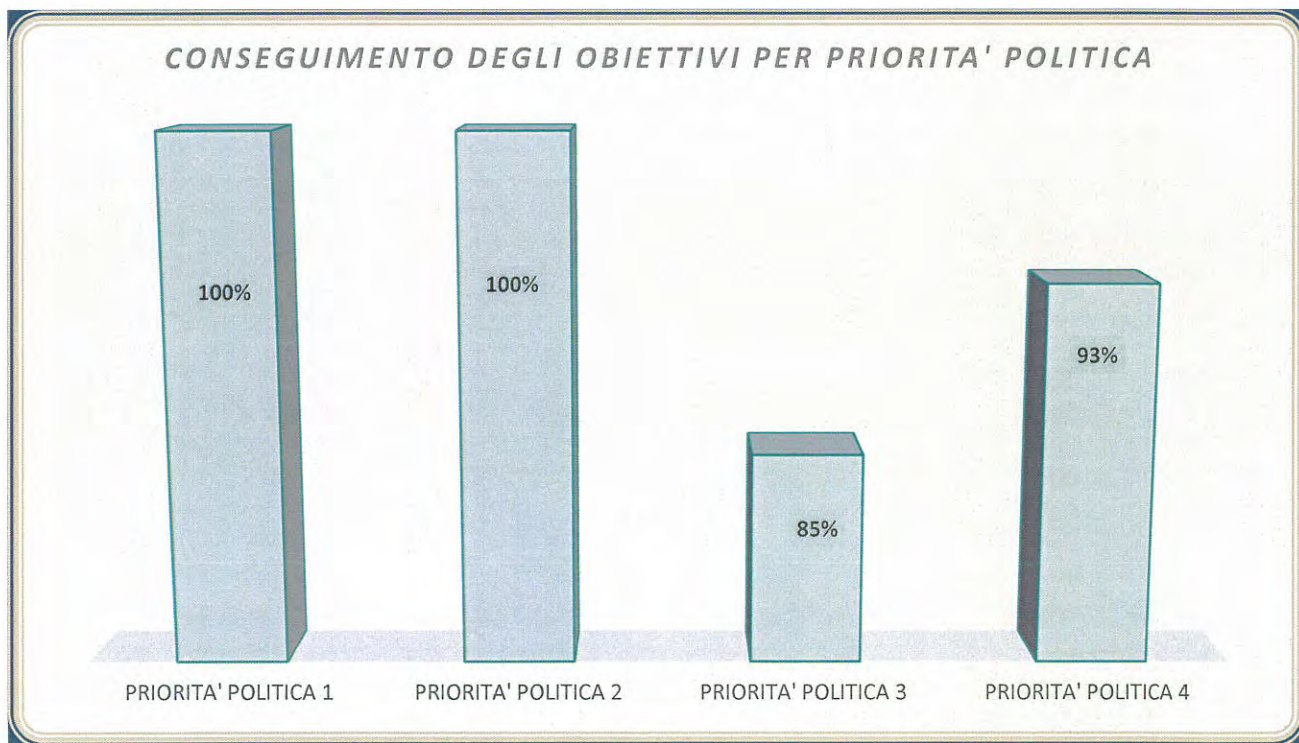
- **Priorità politica 1:**
Tutelare e valorizzare il patrimonio culturale. Promuovere la conoscenza e la fruizione dei beni culturali e del paesaggio in Italia e all'estero anche favorendo la partecipazione dei privati;
- **Priorità politica 2:**
Sostegno al settore delle attività culturali e dello spettacolo;
- **Priorità politica 3:**
Attuare politiche nazionali innovative per la promozione del sistema turistico italiano;
- **Priorità politica 4:**
Migliorare l'efficienza e l'efficacia complessiva dell'attività istituzionale; razionalizzare l'attività gestionale e le strutture operative.

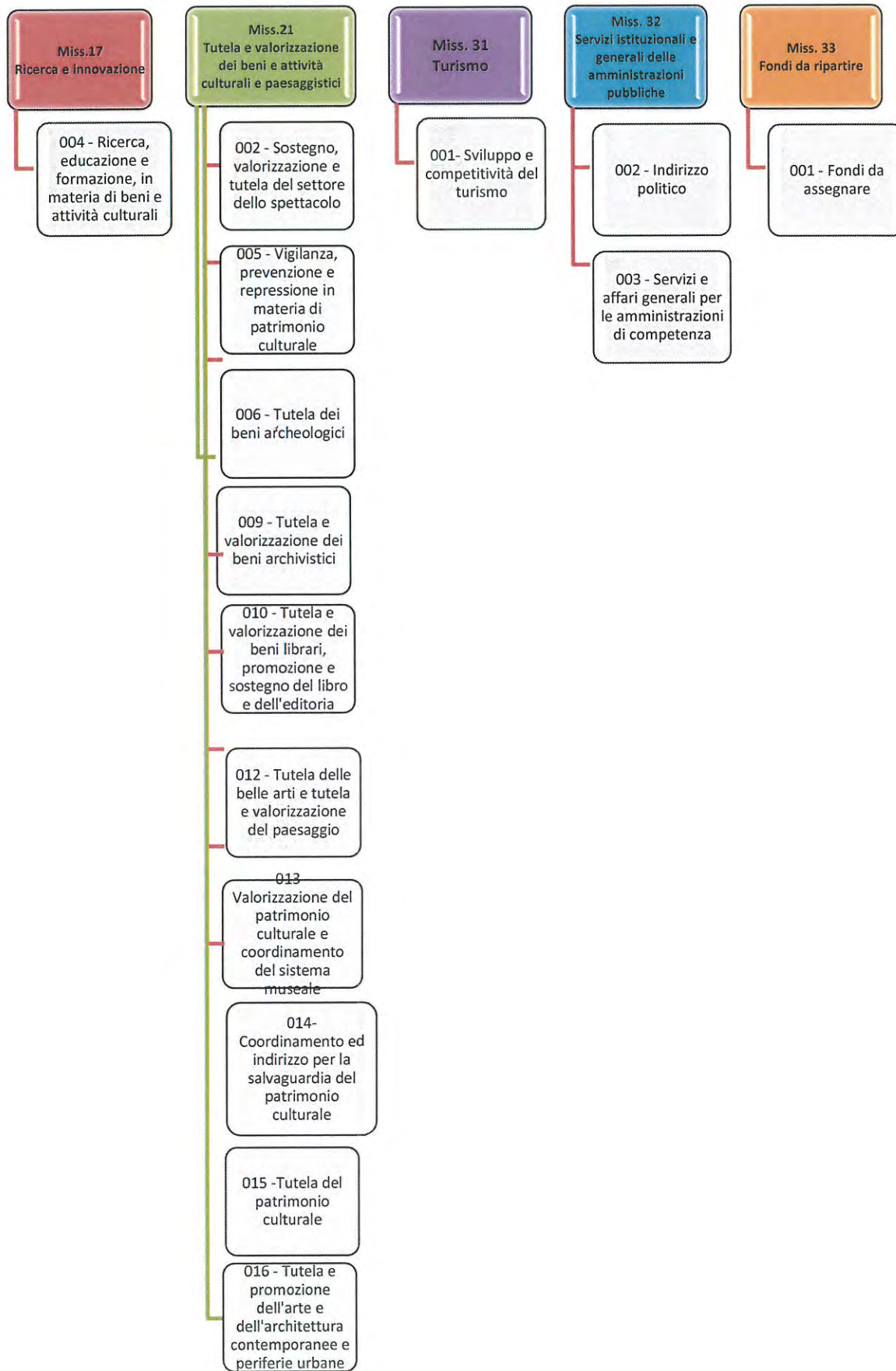
PRIORITA' POLITICA N. 1 Tutelare e valorizzare il patrimonio culturale. Promuovere la conoscenza e la fruizione dei beni culturali e del paesaggio in Italia e all'estero anche favorendo la partecipazione dei privati; ottimizzare il "Sistema museale italiano"
(n. 24 obiettivi strategici) **100%**

Priorità politica 2: Sostegno al settore delle attività culturali e dello spettacolo
(n. 4 obiettivi strategici) **100%**

Priorità politica 3: Attuare politiche nazionali innovative per la promozione del sistema turistico italiano
(n. 1 obiettivo strategico) **85%**

Priorità politica 4: Migliorare l'efficienza e l'efficacia complessiva delle strutture operative e dell'attività istituzionale
(n. 16 obiettivi strategici e n. 34 obiettivi strutturali) **93%**

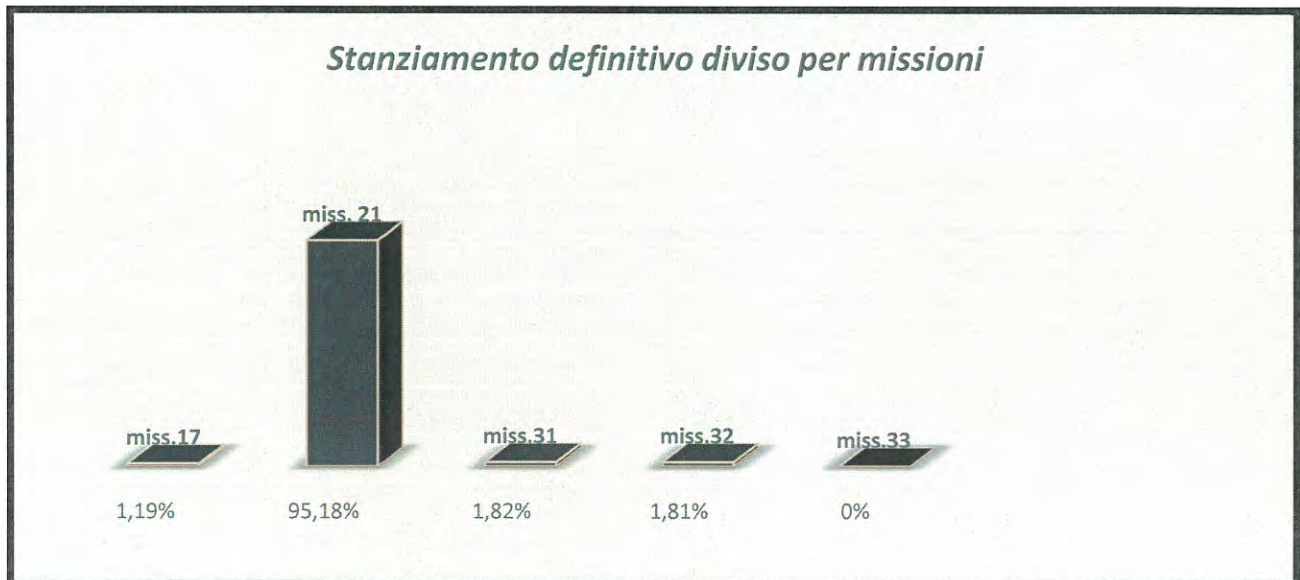




- Stanziamenti finanziari per missione

MISSIONE	PROGRAMMA	Risorse iniziali a Legge di Bilancio	Stanziamiento definitivo a Legge di Bilancio
17 Ricerca e innovazione	4 Ricerca educazione e formazione in materia di beni e attivita' culturali	16.158.510,00	19.537.430,21
Totale		16.158.510,00	19.537.430,21
21 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici	2 Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo	479.614.529,00	490.642.100,04
	5 Vigilanza, prevenzione e repressione in materia di patrimonio culturale	5.341.899,00	5.341.856,77
	6 Tutela dei beni archeologici	115.123.913,00	229.968.185,26
	9 Tutela e valorizzazione dei beni archivistici	127.425.522,00	142.222.216,39
	10 Tutela e valorizzazione dei beni librari, promozione e sostegno del libro e dell'editoria	120.745.611,00	132.879.995,10
	12 Tutela delle belle arti e tutela e valorizzazione del paesaggio	155.756.910,00	273.569.847,83
	13 Valorizzazione del patrimonio culturale e coordinamento del sistema museale	201.385.872,00	80.127.570,66
	14 Coordinamento ed indirizzo per la salvaguardia del patrimonio culturale	5.257.672,00	6.507.035,29
	15 Tutela del patrimonio culturale	164.064.624,00	188.004.183,61
	16 Tutela e promozione dell'arte e dell'architettura contemporanee e delle periferie urbane	13.287.022,00	10.418.340,89
Totale		1.388.003.574,00	1.559.681.331,84
031 Sviluppo e competitività del turismo	1 Sviluppo e competitività del turismo	29.833.624,00	29.871.969,92
Totale		29.833.624,00	29.871.969,92
32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	1 Indirizzo politico	8.685.292,00	8.727.482,69
	2 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	25.384.338,00	20.881.445,05
Totale		34.069.630,00	29.608.927,74

33. Fondi da ripartire	1 Fondi da assegnare	95.063.384,00	0,00
Totale		95.063.384,00	0,00
Totale complessivo		1.563.128.722,00	1.638.699.659,71



3. Obiettivi: risultati e scostamenti

3.1. Albero della performance

Si rappresenta in Allegato 1 il medesimo albero della performance sviluppato nel Piano della performance 2013/2015, ma integrato in questa sede con l'indicazione dei risultati raggiunti per ciascun obiettivo.

3.2. Obiettivi strategici. Obiettivi e piani operativi - 2015

I risultati raggiunti in relazione agli obiettivi programmati nel Piano della performance 2015/2017, per l'anno 2015, sono dettagliati negli allegati, che successivamente si riportano a margine della Relazione:

- Allegato 2.1.A: "Obiettivi strategici/strutturali"
- Allegato 2.1.B: "Obiettivi operativi"

L'azione amministrativa dei Centri di responsabilità amministrativa, tenuto conto della stretta correlazione tra gli obiettivi individuati nel Piano della performance, il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e gli standard di qualità dei servizi, si è svolta secondo le linee di programmazione strategica e pianificazione finanziaria avviate a seguito della Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione per l'anno 2015, emanata in data 29 gennaio 2015 dall'On.le Ministro e diramata con Circolare n. 5 prot. 4695 del 2 marzo 2015

Più tardi, con atto del 3 novembre 2015 l'On.le Ministro ha emanato per l'anno 2015 la Direttiva di assegnazione degli obiettivi ai Direttori dei musei dotati di autonomia speciale di livello dirigenziale generale, di cui all'art. 30, comma 3 lettera a) del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171, diramata con Circolare n. 13 del 4/11/2015.

Nelle tabelle che seguono si riportano gli obiettivi suddivisi per centro di responsabilità

• **Obiettivi articolati per centri di responsabilità'**

CENTRO DI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA N. 7 : DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA				
Missione	Programma	Obiettivi Strategici/Strutturali	Obiettivo Strategico	Risultato conseguito
021 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici	006 Tutela dei beni archeologici	157 - Assicurare la salvaguardia, la conservazione, la tutela e la fruizione del patrimonio culturale	SI	100%
		203 - Garantire un adeguato livello di efficienza dell'azione amministrativa mediante il puntuale rispetto dei termini previsti per attuare gli adempimenti richiesti e per effettuare i pagamenti ai fornitori di beni e servizi	SI	50%
		136 - Assicurare tutti gli adempimenti volti all'aggiornamento e all'attuazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità per la Direzione Generale Archeologia e coordinamento degli Istituti afferenti	NO	100%
		139 - Assicurare tutti gli adempimenti volti alla elaborazione e all'attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione del MiBACT	NO	100%
CENTRO DI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA N. 8 : DIREZIONE GENERALE SPETTACOLO				
Missione	Programma	Obiettivi Strategici/Strutturali	Obiettivo Strategico	Risultato conseguito
021: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici	002: Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo	34 - Assicurare l'attuazione delle nuove modalità di sostegno dello spettacolo e monitorarne gli effetti..	SI	100%
		135 - Attuare misure di riforma e risanamento delle Fondazioni lirico-sinfoniche	SI	100%
		180 - Garantire un adeguato livello di efficienza dell'azione amministrativa mediante il puntuale rispetto dei termini previsti per attuare gli adempimenti richiesti e per effettuare i pagamenti ai fornitori di beni e servizi	SI	50%
		130 - Assicurare tutti gli adempimenti volti all'aggiornamento e all'attuazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità per la Direzione Generale Spettacolo	NO	100%
		133 - Assicurare tutti gli adempimenti volti all'elaborazione e all'attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione del MiBACT	NO	100%
CENTRO DI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA N. 11 : DIREZIONE GENERALE CINEMA				
Missione	Programma	Obiettivi Strategici/Strutturali	Obiettivo Strategico	Risultato conseguito
021 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici	002 Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo	37 - Finanziamento di opere cinematografiche di interesse culturale e delle attività di diffusione del cinema italiano	SI	100%
		178 - Sostenere l'adeguamento normativo per il cinema e l'audiovisivo in relazione all'ecosistema digitale	SI	100%
		179 - Garantire un adeguato livello di efficienza dell'azione amministrativa mediante il puntuale rispetto dei termini previsti per attuare gli adempimenti richiesti e per effettuare i pagamenti ai fornitori di beni e servizi	SI	50%
		137 - Assicurare tutti gli adempimenti volti all'aggiornamento e all'attuazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità per la Direzione Generale Cinema	NO	100%
		138 - Assicurare tutti gli adempimenti volti all'elaborazione e all'attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione del MiBACT	NO	100%
		166 - Implementazione Osservatorio nazionale per lo spettacolo	NO	100%
CENTRO DI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA : 14 – DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO				
Missione	Programma	Obiettivi Strategici/Strutturali	Obiettivo Strategico	Risultato conseguito
021		45 - Assicurare la tutela del paesaggio	SI	100%

Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici	0012 Tutela delle belle arti e tutela e valorizzazione del paesaggio	91-Assicurare la salvaguardia, la conservazione, la tutela e la fruizione del patrimonio architettonico, storico-artistico e demotnoantropologico.	SI	100%
		167 - Garantire un adeguato livello di efficienza dell' azione amministrativa mediante il puntuale rispetto dei termini previsti per attuare gli adempimenti richiesti e per effettuare i pagamenti ai fornitori di beni e servizi.	SI	50%
		122 - Assicurare tutti gli adempimenti volti all'aggiornamento e all'attuazione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità per la direzione generale belle arti e apaesaggio e coordinamento degli istituti afferenti	NO	100%
		124 - Assicurare tutti gli adempimenti volti all'elaborazione e all'attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione del MIBACT	NO	100%

CENTRO DI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA: 15 - DIREZIONE GENERALE BILANCIO

Missione	Programma	Obiettivi Strategici/Strutturali	Obiettivo Strategico	Risultato conseguito
021 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici	015 Tutela del patrimonio culturale	51 - Ridurre le giacenze di cassa delle contabilità speciali al fine di realizzare i programmi di spesa del MIBACT. Monitoraggio e analisi di tutti gli istituti	SI	100%
		195 - Finanziare gli interventi con fondi ordinari, fondi lotto e mutui per la tutela dei beni e delle attività culturali	SI	100%
		199 - Garantire un adeguato livello di efficienza dell'azione amministrativa mediante il puntuale rispetto dei termini previsti per attuare gli adempimenti richiesti e per effettuare i pagamenti ai fornitori di beni e servizi.	SI	100%
		202 - Gestione delle risorse provenienti dalle misure fiscali di vantaggio, ART BONUS e dalle sponsorizzazioni a sostegno della cultura	SI	100%
		158 - Assicurare tutti gli adempimenti volti all'aggiornamento e all'attuazione del Programma triennale trasparenza e integrità della Direzione generale e coordinamento degli Istituti afferenti	NO	100%
032 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	003 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	151 - Assicurare tutti gli adempimenti volti all'elaborazione e all'attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione del MiBACT	NO	100%
033 Fondi da ripartire	001 Fondi da assegnare	68 - Ripartire e trasferire i fondi per il funzionamento ed altre esigenze degli Istituti del Ministero.	NO	100%

CENTRO DI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA: 16 - DIREZIONE GENERALE TURISMO

Missione	Programma	Obiettivi Strategici/Strutturali	Obiettivo Strategico	Risultato conseguito
31 Turismo	001 Sviluppo e competitività del turismo	193 - Promuovere, valorizzare, sostenere e migliorare la qualità dell'offerta del sistema turistico del paese, anche attraverso l'innovazione	SI	100%
		194 - Garantire un adeguato livello di efficienza dell'azione amministrativa mediante il puntuale rispetto dei termini previsti per attuare gli adempimenti richiesti e per effettuare i pagamenti ai fornitori di beni e servizi.	SI	100%
		162 - Assicurare tutti gli adempimenti volti all'aggiornamento e all'attuazione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità per la direzione generale turismo	NO	100%
		163 - Assicurare tutti gli adempimenti volti all'elaborazione e all'attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione del MIBACT	NO	100%
		164 - Sostenere e vigilare l'attività dell'ENIT ai fini della promozione del turismo in Italia e all'estero.	NO	100%
		165 - Sostenere e vigilare le attività del CAI.	NO	100%

CENTRO DI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA: 17 - DIREZIONE GENERALE EDUCAZIONE E RICERCA

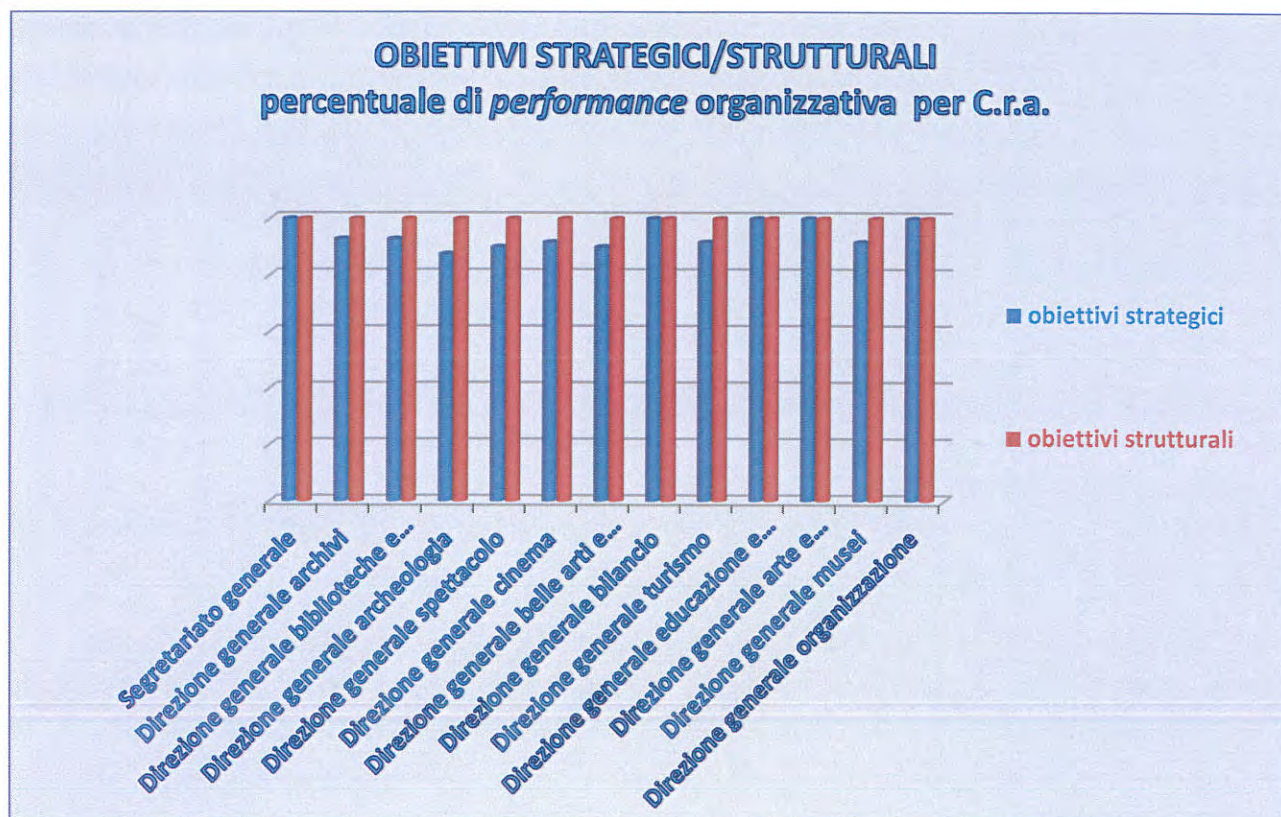
Missione	Programma	Obiettivi Strategici/Strutturali	Obiettivo Strategico	Risultato conseguito
017 Ricerca e innovazione	004 Ricerca educazione e formazione in materia di beni e attività culturali	69 - Sviluppo, ricerca e aggiornamento del Sistema informativo generale del catalogo (Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione)	SI	100%
		84 - Ricerca, sviluppo e diffusione di nuove metodologie e interventi di restauro (Istituto superiore per la conservazione e il restauro, Opificio pietre dure, Istituto centrale per il restauro e la conservazione del patrimonio archivistico e librario)	SI	100%
		116 - Realizzazione dei corsi delle Scuole di alta formazione	SI	100%
		186 - Garantire un adeguato livello di efficienza dell'azione amministrativa mediante il puntuale rispetto dei termini previsti per attuare gli adempimenti richiesti e per effettuare i pagamenti ai fornitori di beni e servizi.	SI	100%
		192 - Promuovere la conoscenza del patrimonio culturale attraverso attività didattiche e formazione nonché informative in Italia e all'estero .anche mediante accordi con Regioni e collaborazioni con MIUR,	SI	100%

		Università, Enti ricerca, MAECI. Formazione tenuta elenchi delle professioni previsti dalla L.110 del 22.7.2014		
		187 - Assicurare tutti gli adempimenti volti all'elaborazione e all'attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione del MiBACT	NO	100%
		188 - Assicurare tutti gli adempimenti volti all'aggiornamento e all'attuazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità per la Direzione Generale e coordinamento degli Istituti afferenti	NO	100%
CENTRO DI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA: 18 - DIREZIONE GENERALE ARTE E ARCHITETTURA CONTEMPORANEE E PERIFERIE URBANE				
Missione	Programma	Obiettivi Strategici/Strutturali	Obiettivo Strategico	Risultato conseguito
021 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici	021.016 Tutela e promozione dell'arte e dell'architettura contemporanea e delle periferie urbane	181 - Promuovere e sostenere l'arte e l'architettura contemporanea	SI	100%
		182 - Sostenere la riqualificazione ed il recupero delle periferie urbane	SI	100%
		183 - Garantire un adeguato livello di efficienza dell'azione amministrativa mediante il puntuale rispetto dei termini previsti per attuare gli adempimenti richiesti e per effettuare i pagamenti ai fornitori di beni e servizi.	SI	100%
		184 - Assicurare tutti gli adempimenti volti all'elaborazione e all'attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione del MiBACT	NO	100%
		185 - Assicurare tutti gli adempimenti volti all'aggiornamento e alla attuazione del programma triennale per la trasparenza e integrità per la Direzione generale Arte e Architettura contemporanea e periferie urbane	NO	100%
CENTRO DI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA: 19 - DIREZIONE GENERALE MUSEI				
Missione	Programma	Obiettivi Strategici/Strutturali	Obiettivo Strategico	Risultato conseguito
021 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici	013 Valorizzazione del patrimonio culturale e coordinamento del sistema	168 - Incrementare nuovi modelli di gestione attraverso accordi di valorizzazione e accordi con altri enti pubblici e privati. Creazione di sistemi museali (statali, non statali, pubblici e privati)	SI	100%
		169 - Migliorare la fruizione dei luoghi della cultura, anche attraverso gestioni innovative e soluzioni tecnologicamente avanzate	SI	100%
		170 - Assicurare la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale	SI	100%
		174 - Garantire un adeguato livello di efficienza dell'azione amministrativa mediante il puntuale rispetto dei termini previsti per attuare gli adempimenti richiesti e per effettuare i pagamenti ai fornitori di beni e servizi.	SI	50%
CENTRO DI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA : 20 – DIREZIONE GENERALE ORGANIZZAZIONE				
Missione	Programma	Obiettivi Strategici/Strutturali	Obiettivo Strategico	Risultato conseguito
032 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	003 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	196 - Assicurare tutti gli adempimenti volti all'elaborazione e all'attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione del MiBACT	NO	100%
		197 - Migliorare la qualità delle prestazioni del personale attraverso l'adozione del Codice di comportamento. Attività sanzionatoria.	SI	100%
		200 - Garantire un adeguato livello di efficienza dell'azione amministrativa mediante il puntuale rispetto dei termini previsti per attuare gli adempimenti richiesti e per effettuare i pagamenti ai fornitori di beni e servizi.	SI	100%
		198 - Assicurare tutti gli adempimenti volti all'elaborazione e all'attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione del MiBACT.	NO	100%
		201 - Assicurare tutti gli adempimenti volti all'aggiornamento e all'attuazione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità per la D.G. Organizzazione. Verifica stato di attuazione del Programma triennale per la trasparenza e integrità del MiBACT	NO	100%

Altro dato significativo è quello che si evince dalla successiva tabella che individua la percentuale di conseguimento degli obiettivi strategici e strutturali per ogni centro di responsabilità.

- Percentuali di *performance* organizzativa per tipologia di obiettivo

<i>Performance</i> organizzativa	Obiettivi strategici (media dei valori di conseguimento degli obiettivi)	Obiettivi strutturali (media dei valori di conseguimento degli obiettivi)
Segretariato generale	100%	100%
Direzione generale archivi	92,85%	100%
Direzione generale biblioteche e istituti culturali	92,85%	100%
Direzione generale archeologia	87,50%	100%
Direzione generale spettacolo	90,00%	100%
Direzione generale cinema	91,67%	100%
Direzione generale belle arti e paesaggio	90,00%	100%
Direzione generale bilancio	100%	100%
Direzione generale turismo	91,67%	100%
Direzione generale educazione e ricerca	100%	100%
Direzione generale arte e architettura contemporanee e periferie urbane	100%	100%
Direzione generale musei	91,67%	100%
Direzione generale organizzazione	100%	100%
Totale	96,48%	100%



3.3. Performance individuale 2015

In linea con il Sistema di misurazione e valutazione della performance adottato con decreto ministeriale 9 dicembre 2010, e nella logica della programmazione partecipata, ai titolari dei centri di responsabilità amministrativa e ai dirigenti generali di prima fascia sono stati assegnati gli obiettivi strategici, strutturali:

Inoltre, con le direttive di secondo livello i titolari preposti ai CRA hanno provveduto ad assegnare ai direttori, dirigenti di seconda fascia gli obiettivi operativi.

La situazione generale è stata caratterizzata da numerosi avvicendamenti nella dirigenza (pensionamenti, trasferimenti, nuove assunzioni, conferimento incarichi dirigenziali *ad interim*, etc.) che si sono verificati nel corso del 2015, vista la profonda trasformazione della struttura organizzativa dovuta all'attuazione della Riforma:

L'azione amministrativa dei Centri di responsabilità amministrativa si è svolta secondo le linee di programmazione strategica e pianificazione finanziaria avviate a seguito della Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione per l'anno 2015, ivi comprese le strutture che per effetto della Riforma hanno assunto il ruolo di strutture dirigenziali generali periferiche, a norma del Decreto ministeriale più volte citato 23 dicembre 2014.

3.3.1. Il risultati - I Dirigenti

L'assegnazione degli obiettivi all'interno dell'Amministrazione e lo svolgimento del relativo processo, in coerenza con il Sistema di misurazione e valutazione della performance, costituisce il collegamento tra gli obiettivi individuali e gli obiettivi organizzativi attribuiti dalla Direttiva generale dell'On.le Ministro a ciascun Centro di responsabilità, in modo tale che gli obiettivi conferiti al personale dirigenziale coincidano con gli obiettivi delle strutture organizzative. Questi ultimi si pongono in stretta correlazione con gli obiettivi strategici e strutturali e i connessi obiettivi operativi.

Con la Direttiva generale 2015 sono stati assegnati ai titolari dei centri di responsabilità amministrativa gli obiettivi strategici e strutturali che derivano dalla Nota integrativa a legge di bilancio.

A seguito della riorganizzazione del Ministero e le connesse nomine, la predetta Direttiva ha previsto che il vertice amministrativo procedesse, entro 5 giorni, all'emanazione delle necessarie Direttive di secondo livello al fine di assegnare alle strutture dipendenti, centrali e periferiche, gli obiettivi operativi funzionali al perseguimento degli obiettivi strategici e strutturali attribuiti al CRA. Non appena concluse le procedure concorsuali per il conferimento degli incarichi dirigenziali di livello non generale, sono stati assegnati gli obiettivi operativi ai singoli Dirigenti, mediante le schede di cui al Sistema di misurazione e valutazione della performance Contestualmente si è provveduto alla definizione dei connessi programmi esecutivi di azione da comunicare all'OIV, ciò

anche al fine di completare il processo di programmazione strettamente collegato alla verifica dei risultati e alla valutazione della performance organizzativa e individuale.

3.3.2 - Valutazione

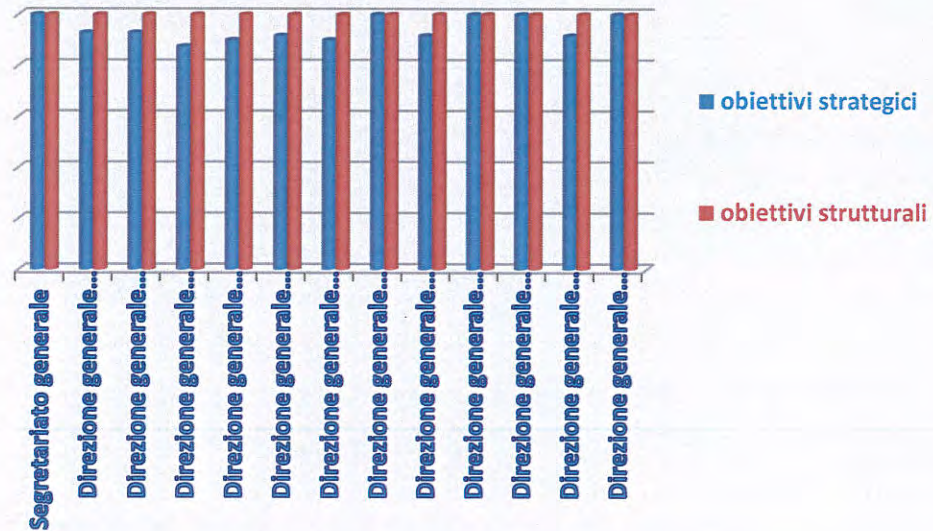
Il quadro di riferimento mette in evidenza i risultati raggiunti dai Dirigenti generali assegnati ai CRA

Il punteggio tiene conto di due aspetti: i risultati raggiunti nelle attività/obiettivo; i risultati raggiunti nei comportamenti organizzativi.

Nel prospetto sottostante sono evidenziati solo i punteggi in percentuale attribuiti ai risultati raggiunti sulle attività obiettivo dai dirigenti generali titolari di CRA ritenendo che i dati riguardanti i risultati raggiunti per i comportamenti organizzativi, riferendosi alla sfera prettamente più soggettiva del rapporto Valutato/Valutatore, ricadessero in un ambito non soggetto a pubblicità.

<i>Performance</i>	Punteggio attribuito alle Attività/obiettivo
Segretariato generale	75/100
Direzione generale archivi	75/100
Direzione generale per le biblioteche, gli istituti culturali	75/100
Direzione generale archeologia	75/100
Direzione generale spettacolo	75/100
Direzione generale cinema	75/100
Direzione generale musei	75/100
Direzione generale arte e architettura contemporanea e periferie urbane	75/100
Direzione generale organizzazione	75/100
Direzione generale turismo	75/100
Direzione generale educazione e ricerca	75/100
Direzione generale bilancio	75/100
Direzione generale belle arti e paesaggio	75/100

OBIETTIVI STRATEGICI/STRUTTURALI percentuale di *performance* organizzativa per C.r.a.



Lo stesso parametro massimo di raggiungimento degli obiettivi è stato conseguito dai direttori degli Istituti e musei di livello dirigenziale generale.

Nel caso in questione i risultati, considerato il breve tempo d'incarico, la valutazione obiettiva potrà avvenire solo dal prossimo anno.

La performance organizzativa nel complesso è stata adeguata alle previsioni, sia con riguardo agli obiettivi strategici sia agli obiettivi strutturali, con margini di allineamento ai valori espressi in pianificazione vicini al cento per cento.

4. Risorse, efficienza ed economicità

4.1 Contenimento delle spese e spending review 2015

La normativa vigente in materia di razionalizzazione e contenimento dei costi ha posto, tra l'altro, al centro del buon governo delle P.A., la riqualificazione della spesa da attuare sia con il ricorso alla riduzione delle dotazioni organiche, sia con la razionalizzazione del patrimonio pubblico e la riduzione delle locazioni passive, in connessione con il riassetto degli organici.

Infatti, in base alle politiche di *spending review* - attuate da ultimo con il decreto legge n. 66 del 2014 - e ai tagli operati nel 2012-2013, ogni Ministero era tenuto a dotarsi di un nuovo regolamento di organizzazione che recepisce le riduzioni di pianta organica (cfr. pag. 17 - tabelle sulla dotazione organica).

Come già anticipato, il MiBACT ha adempiuto a tale obbligo diminuendo le figure dirigenziali e ridisegnando se stesso in modo fortemente innovativo, con il dPCM 29 agosto 2014, n. 171, avente per oggetto "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della *performance*".

Con riferimento alle attività relative la razionalizzazione degli spazi e l'abbattimento delle locazioni passive è stata istituita, nell'ambito del Segretariato generale, la SPI - Struttura di coordinamento per il Patrimonio immobiliare MiBACT e per il Manutentore Unico, già costituita ai sensi della circolare n. 10 del 2013. La struttura opera e ha operato attraverso la rete dei referenti territoriali e centrali (*building manager*) - uno per ogni regione - che hanno il compito di coordinare gli uffici e di inserire i dati forniti da ogni singolo Istituto negli applicativi (RATIO, PTIM, SIM, PALOMA, IPER), predisposti dall'Agenzia del Demanio.

Come previsto dall'articolo 2, comma 222, della legge 191/2009 e in applicazione del comma 222-*quater* - introdotto dall'articolo 24, comma 2, del D.L. n.66/2014, convertito in Legge n.89/2014 - l'amministrazione, al fine della redazione del Piano di razionalizzazione nazionale, ha avviato degli incontri programmatici regionali congiunti con i propri Istituti tenitori ali e le Agenzie del Demanio regionali.

Il quadro complessivo è emerso nella sua complessità poiché la riduzione degli spazi in locazione è associata a lavori di adeguamento strutturale delle sedi e di trasloco dei materiali.

Il Piano di razionalizzazione è stato pienamente realizzato.

Il risultato complessivo dei rientri all'attualità è stato nel 2015 di 18 sedi di cui 16 a locazione passiva per un rientro di € 1.623.145,38 e di n. 2 sedi ad uso governativo con un rientro corrispondente al 30% degli usi governativi.

A fronte dei risparmi raggiunti nel 2014 di € 5.633.607,36 e di € 1.623.145,38 nel 2015, il rientro complessivo a fine anno 2015 ha raggiunto € 7.256.752,74

5. Pari opportunità e bilancio di genere

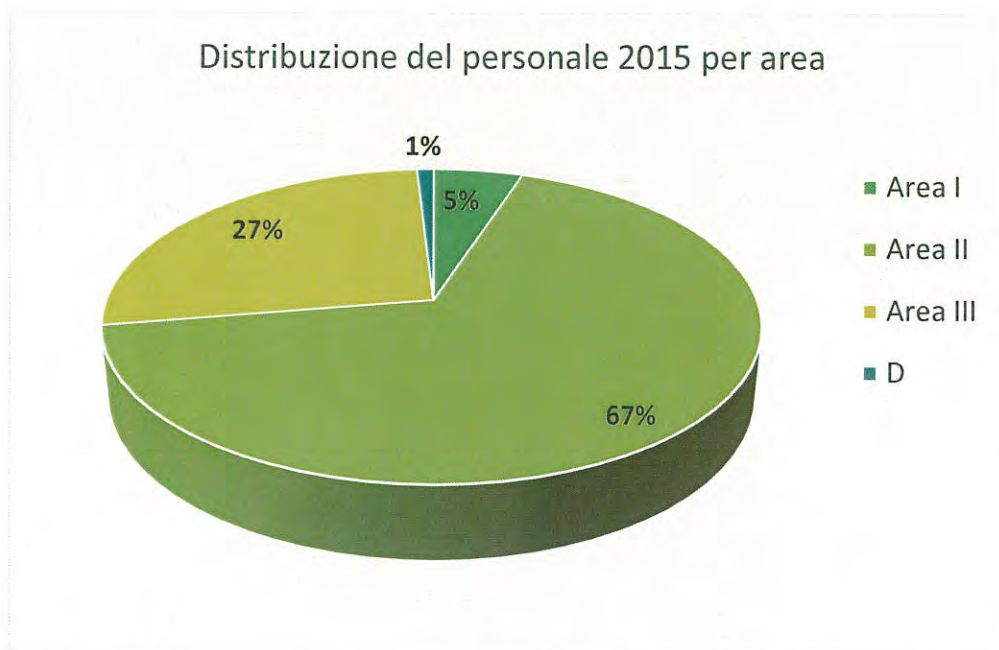
5.1. Elementi propedeutici al bilancio di genere anno 2015. Analisi di genere

Come già precisato nel paragrafo riguardante l'organico del Ministero, i dati relativi al personale presente nell'anno 2015, individuano alla data del 31 dicembre 2015 la presenza nell'amministrazione centrale e periferica di un totale di 17.582 unità

I dati in tabella evidenziano il bilancio di genere in percentuale

Percentuale di donne dirigenti	54%
Percentuale di personale femminile rispetto al totale del personale	53,98%
Percentuale di donne assunte nel 2014	58,33% pari a n. 35 unità sulle 60 assunte nel 2014
Percentuale età media del personale femminile (distinto per personale dirigente e non)	Età media donne dirigenti – 57,78 anni Età media donne non dirigenti – 53,67 anni Età media personale femminile – 53,70 anni
Percentuale di personale donna laureato rispetto al totale personale femminile	38,12%
Ore femminile formazione (media per dipendente di sesso femminile)	8 ore

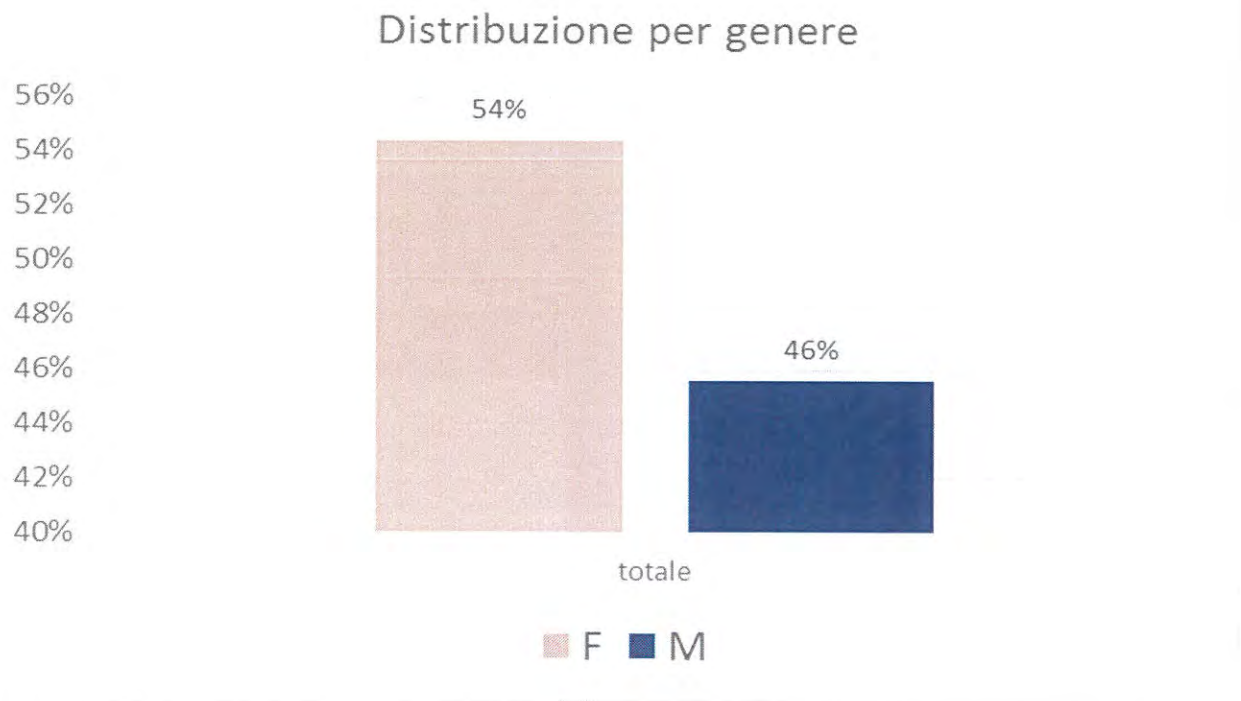
Nel grafico sottostante si evidenzia la suddetta distribuzione in percentuale.



Dal grafico risulta evidente come l'area II, nella quale confluiscono i profili di collaboratori tecnici e amministrativi corrispondente alle 12.109 unità sia quella con la più alta percentuale di dipendenti.

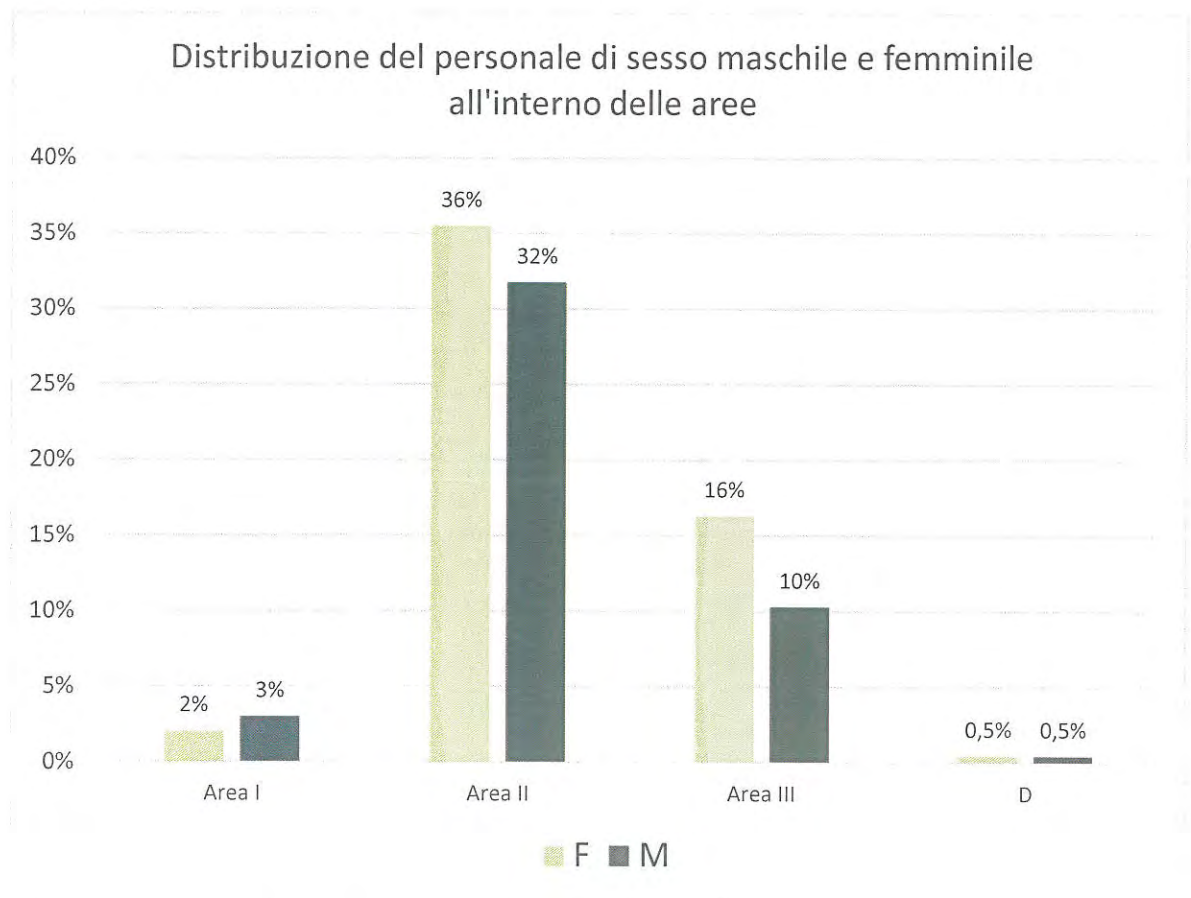
Ciò è dovuto alla particolare "storia" del Ministero, che ha visto negli anni 1975-1985 il massimo numero di assunzioni, in concomitanza con la sua istituzione.

Evidenza interessante è inoltre quella rilevata dal grafico successivo, nel quale viene riportata la distribuzione del personale MiBACT considerata per genere.



In tale ottica, la percentuale di sesso femminile totalmente rappresentata nel MiBACT è più alta di quella dell'altro sesso, anch'esso totalmente rappresentato.

Si evidenzia nel grafico successivo la suddivisione tra uomini e donne all'interno della dirigenza e delle singole aree funzionali.



Si può notare come la ripartizione tra i generi risulti sostanzialmente equilibrata nelle diverse aree funzionali.

5.2. Comitato Unico di Garanzia (CUG)

Presso il Ministero è operante il “Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni” (CUG) istituito con decreto direttoriale del 13 settembre 2011. In data 30 dicembre 2011 è stato creato un apposito spazio sul sito web del MiBACT dedicato alle attività del medesimo Comitato.

Con circolare n. 156 del 16 maggio 2014 è stato pubblicato il Piano Triennale di Azioni Positive del Ministero adottato dalla ex Direzione generale per l'organizzazione, gli affari generali, l'innovazione, il bilancio ed il personale, udito il Comitato unico di Garanzia e le Organizzazioni sindacali.

Il predetto Piano è stato trasmesso con nota della suddetta Direzione generale in data 20 maggio 2014, prot. n. 19215 - al Consigliere Nazionale di Parità ai sensi della normativa vigente.

Si segnala inoltre che, l'Amministrazione su proposta del Comitato Unico di Garanzia, sentite le OO.SS., ha istituito il 16 ottobre 2014, in forma sperimentale, uno Sportello d'ascolto rivolto al personale del Ministero operante nelle sedi di Roma, quale strumento di analisi delle condizioni di disagio e di promozione del benessere nei luoghi di lavoro, al fine di assicurare l'ascolto, l'orientamento ed il supporto per prevenire e contenere malessere e disagio della persona e/o delle relazioni che la impegnano e la coinvolgono, in linea con gli obiettivi dell'amministrazione di favorire il benessere organizzativo.

Per il citato Sportello d'ascolto è previsto l'interscambio tra il personale dipendente del MiBACT e quello dipendente del Ministero dello sviluppo economico, in virtù di un apposito “Protocollo d'intesa” tra le due amministrazioni sottoscritto il 17 luglio 2014, consentendo di adottare la formula dello scambio di operatori tra le due Amministrazioni, al fine di favorire una maggiore neutralità rispetto all'utenza e ottimizzare l'impiego di risorse interne disponibili, in ottica di spending review.

6. Il processo di redazione della relazione sulla *performance*

6.1 Fasi, soggetti, tempi e responsabilità

Con la seguente griglia si rappresentano i soggetti che sono intervenuti nel processo di redazione della Relazione sulla *performance* nonché le fasi, i tempi e le responsabilità.

COSA	CHI	COME	QUANDO
Esame e valutazione della struttura del documento	Ufficio di Gabinetto	Studio e analisi della normativa e delle delibere CIVIT di riferimento	dicembre
Predisposizione della Relazione sulla performance	Vertice dell'Amministrazione	Analisi e controllo degli atti di pianificazione, monitoraggio e valutazione	Febbraio - aprile
Approvazione e adozione della relazione	Ministro	Decreto	Aprile - maggio
Validazione della redazione	OIV	Secondo le modalità previste dalla delibera CIVIT n.6 del 2012	Entro il mese maggio
Pubblicazione della Relazione e del documento di valutazione	OIV	Pubblicazione nel sito Web del MiBACT, link "Amministrazione trasparente"	contestualmente alla validazione

6.2 Punti di forza e di debolezza del ciclo di gestione della performance

Come è noto, la Relazione sulla *performance* costituisce l'atto conclusivo del ciclo di gestione della *performance*. In tale ottica ed al fine di porre in essere azioni migliorative e correttive, vengono di seguito rappresentati i punti di forza e di debolezza che hanno caratterizzato il ciclo di gestione della *performance* per l'anno 2015:

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Buona connessione tra le fasi del ciclo di gestione della <i>performance</i> e le fasi del ciclo economico-finanziario.</p> <p>Coinvolgimento della dirigenza</p> <p>Supporto della CiVIT e del MEF-RGS-IGB</p>	<p>Difficoltà a gestire le restrizioni di bilancio in un quadro che presenta molte rigidità, in particolare nella gestione del personale.</p> <p>L'azione di coordinamento è stata assai complicata.</p> <p>Infatti il Ministero, dando attuazione alla Riforma, ha dovuto ricostituire una filiera di relazioni verticali (catena di comando) dal territorio alla struttura centrale.</p> <p>In precedenza, facendo riferimento ad una struttura gerarchica regionalizzata, gli uffici territoriali non rispondevano in modo soddisfacente ad indicazioni e indirizzi dell'amministrazione centrale. Infatti il rapporto tra le strutture centrali e quelle territoriali, filtrato notevolmente, a volte esclusivamente, dalle direzioni regionali, riproduceva una evidente antinomia tra il processo di gestione della <i>performance</i> e il ciclo economico – finanziario, con difficoltà notevoli nell'azione di raccordo, di coordinamento, di omogeneizzazione di procedure, di maggiore efficienza complessiva.</p> <p>Con la Riforma i rapporti territorio-centro si sono rafforzati ma, nel contempo, è stato necessario introdurre nelle strutture centrali modelli e prassi operative adeguati.</p> <p>Si è presentato inoltre il rischio di una "impermeabile attività" tra i vari settori che è stato difficoltoso limitare.</p> <p>Analogamente è apparso evidente il fattore di debolezza connesso alla "resistenza passiva" in alcuni casi al progredire della Riforma, in particolare nella separazione tra musei e soprintendenze</p> <p>Carenze nel sistema di indicatori che spesso trascura il nesso tra la tipologia di obiettivo e i rapporti di valori (indicatori) che consentono di esprimere i risultati in sede di monitoraggio</p> <p>Necessità di una maggior cura nell'individuazione degli obiettivi strategici e strutturali.</p>

